

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al 45%
 In caso di mancato recapito restituire al mittente
 che si impegna a corrispondere la relativa tassa

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONI e di OPINIONE

ANNO 41° - NUMERO 10 - TRAPANI, 31 MAGGIO 1999

UNA COPIA LIRE MILLE

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mi 5,37

Preoccupazione ed imbarazzo in città e in tutta la provincia

LA GUERRA SI AVVICINA A TRAPANI?

Conflitto tre volte illegale e gravemente immorale - Birgi centro di "difesa attiva" - Conferenza stampa del comandante - Sulle nostre teste aerei stracarichi di ordigni - Manifestazione per la pace all'aeroporto

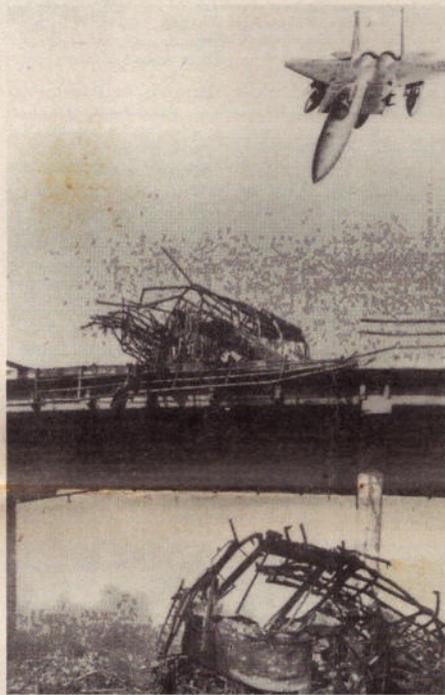
Quanto è lontana la Jugoslavia dalla Sicilia? Quanto dista Belgrado da Trapani? Da qualche giorno simili domande sono pienamente giustificate per noi trapanesi e, anzi, si impongono. La Serbia, il Kosovo e l'Albania sono infatti, a due passi da casa nostra, confinati con le nostre terre e seminano ansia nei nostri

cuori, smarrimento nelle nostre menti. Ogni giorno infatti, da quelle parti arrivano notizie che ci coinvolgono sempre più nella nostra vita quotidiana e, se non dovesse ridursi progressivamente questa maledetta escalation - ormai in mano alle lobby dei militari e dei produttori di armi e praticamente sfuggita ai

politici e ai diplomatici - i giorni e i mesi a venire ci riserveranno certamente dolorosissime sorprese.

Pensate, cari lettori, alle bombe «rottamate» nel mare Adriatico, che hanno in pratica buttato sul lastrico i pescatori veneti e quelli di San Benedetto del Tronto, la più grande marina della penisola. Tutti - D'Alena in testa - hanno dichiarato di non saperne niente - neanche il nostro Sergio Mattarella, responsabile dei servizi di sicurezza, sapeva niente? Neanche Carlo Scognamiglio, ministro della difesa? Neanche Lamberto Dini, ministro degli esteri? Roba da matti in un Paese politicamente manicomiale. Se fosse vero, cosa starebbero a fare questi signori sulle loro poltrone? Nelle mani di chi saremmo caduti? E poiché non crediamo alla versione «ufficiale», diciamo francamente che, se ai nostri governanti bugiardi dovesse allungarsi il naso come a Pinocchio, gli Italiani avremmo abbastanza

Un F15 statunitense colpisce un bus di linea mentre attraversa un ponte nei pressi del villaggio kosovaro di Lujane



legna per cucinare durante l'intero terzo millennio.

La guerra, cari amici, e invece ormai arrivata alle nostre porte. Così come i nostri connazionali adriatici hanno scoperto pagando di persona, che il mare da cui traggono sostentamento e pieno di bombe buttate già dagli aerei della Nato, anche noi trapanesi abbiamo da qualche settimana scoperto che la nostra Birgi è stata trasformata in una base militare pericolosissima, dalla quale numerose «missioni» di volo si dirigono ogni giorno verso i Balcani per seminarvi distruzione e morte. Nel nostro aeroporto, infatti, sono stati dislocati almeno 18 aerei americani con armamento sofisticato ed alcuni di essi hanno già compiuto il loro «dovere». La formazione alleata, apparentemente alla quinta forza aerea «tattica», si è così diretta più volte nel Kosovo per operazioni di cui si sconoscono ufficialmente i particolari, ma che tutti possiamo comprendere e capire senza alcun dubbio.

Perché tanta potenza impiegata al decollo da Birgi con aerei Michele A. Crociata (segue in quarta)

Per una giustizia più giusta

Lo hanno battezzato «disegno di legge Perry Mason» perché il disegno di legge recentemente approvato alla Camera all'unanimità consente anche agli avvocati di indagare. Se esso verrà sollecitamente approvato dal Senato la giustizia italiana compirà un altro passo per dare più garanzie ai cittadini, per porre sullo stesso piano accusa e difesa per porre fine allo strapotere di certi pm, insomma per finirli con inchieste basate su teoremi dei pm.

Secondo questo disegno di legge il difensore può svolgere investigazioni alla ricerca di prove per il suo assistito. Il giudice dispone, su richiesta, l'audizione delle persone che si sono avvalse della facoltà di non rispondere ai difensori, i difensori possono redigere un verbale dei sopralluoghi effettuati e istituire il fascicolo del difensore nel quale è inserita la documentazione raccolta e il difensore non ha l'obbligo di denunciare un reato del quale abbia avuto notizia nel corso delle indagini.

Antonio Calcarà (segue in quinta)

Muro contro muro, approvato il bilancio della provincia Furente il centrosinistra - Dichiarazione di Asta

Il consiglio provinciale, presieduto da Emanuele Cristaldi, ha approvato il bilancio di previsione presentato, a nome della giunta Adamo, dall'assessore Rosario Asta, ma buona parte dell'opposizione

di centro-sinistra ha abbandonato l'aula in segno di protesta. Vito Agosta, Carlo Fodera, Pietro Vultaggio e Antonino Piccione sono tuttavia rimasti in aula, accettando la «sfida», per confrontarsi direttamente sul documento finanziario. La seduta si è protratta così a lungo che, convocata nel pomeriggio del 20 maggio, si è conclusa alle 4 di mattina del giorno successivo. Si è, quindi, trattato di una maratona non solo politica, ma anche fisica e psicologica. Il bilancio, comunque, è stato approvato con 1 voti del centro-destra, che si è dimostrato compatto nell'approvazione del documento contabile di Giulia Adamo e della sua squadra. I 4 consiglieri di opposizione rimasti in aula hanno, ovviamente, votato contro ed hanno motivato il loro dissenso «per un bilancio che - a loro parere - non aiuta l'economia della provincia».

Sugli emendamenti presentati dal centro-sinistra, salvo qualche rara eccezione o errore al momento del voto, non c'è stata storia, la maggioranza, cioè, si è presentata compatta

in consiglio ed ha bocciato uno dietro l'altro, le modifiche all'approvazione dello strumento finanziario. Sono stati «no» cubitali ai 200 miliardi di lire per le società miste, ai 142 miliardi per l'acquisizione



Rosario Asta (Ccd)

della pineta vicina all'ostello della gioventù di Erice per realizzarvi un'area attrezzata a verde, all'osservatorio provinciale per lo studio del fenomeno mafioso. Un emendamento del centro-sinistra proponeva, ad esempio, di utilizzare un immobile confiscato e non c'è stato spazio neanche

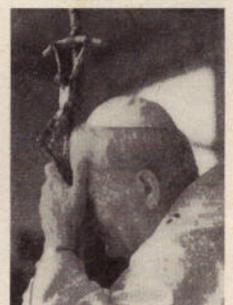
Antonino Basirico (segue in quinta)

Il Papa e i Vescovi tolgono la maschera alla guerra cosiddetta "umanitaria"

Ricevendo in udienza, il 21 maggio 1999, gli ambasciatori dell'Australia e dell'Ucraina, S.S. Giovanni Paolo II ha fra l'altro così parlato della guerra che per ora si combatte in Jugoslavia per iniziativa «della Nato», ma in realtà per imposizione ai Paesi del patto atlantico da parte degli Stati Uniti d'America e della Gran Bretagna: «In nome di distorti ideali e di distorsioni etniche e culturali vengono negati i valori fondamentali e reali di ogni essere umano. A via della retorica con la quale è presentato questo conflitto dovrebbe essere a ciascuno chiaro che le atrocità quotidiane nei Balcani non sono il risultato di aspirazioni genuine dei popoli, ma dimostrano motivazioni inconfessabili interessi particolari e molte condannabili forme di potere. Tutto rappresenta una sconfitta della ragione che deve invece trionfare attraverso un impegno di tutti a favore del dialogo».

Parlando nello stesso giorno ai Vescovi d'Italia, Paese direttamente coinvolto in questa guerra, il Santo Padre ha inoltre dichiarato: «Siamo tutti trepidanti per la tristissima situazione di guerra e di sopraffazione etnica che si sta da

tempo vivendo nella repubblica federale di Jugoslavia. In nome di Dio, Padre di tutti gli uomini. Noi domandiamo pressantemente alle parti in conflitto di deporre definitivamente le armi ed esortiamo vivamente le parti stesse a compiere gesti profetici perché diventi possibile una nuova arte di vivere nei Balcani segnata dal rispetto di tutti dalla fraternità e dalla convivialità».



I Vescovi italiani, a loro volta, concludendo la sessione primaverile della loro assemblea generale, si sono così pronunciati su questa esecrando guerra: «La sopraffazione etnica, che da troppo tempo affligge quelle popolazioni e i bombardamenti della Nato non fanno che accrescere l'odio e il risentimento alimentando un conflitto che rischia di non avere termine e di risultare sempre più incomprensibile e anacronistico in un'Europa proiettata verso uno sviluppo unitario e pacifico. Ribadiamo che occorre porre termine, contestualmente ed in maniera chiara, a tutte le operazioni militari e paramilitari - sia di pulizia etnica, sia dei bombardamenti - consentendo l'avvio della ricostruzione e del ritorno nelle loro terre delle persone e famiglie che sono state espulse. Auspichiamo che il riproporsi inaspettato di uno scenario di guerra nel cuore di quell'Europa ancora segnata dai drammatici eventi del secondo conflitto mondiale non spenga la ricerca tenace e appassionata di una convivenza civile e pacifica tra tutti i popoli, anche e particolarmente quando si tratta di etnie e culture diverse. L'educazione alla pace e un'esigenza primaria per tutti gli uomini di buona volontà e nella prospettiva del nuovo millennio impegna più che mai le nostre comunità ecclesiali ad accogliere e diffondere il vangelo della pace».

ALL'INTERNO

- 2 Trapani alla deriva?
- 3 Sulla poesia di Stefania La Via
- 4 «Vittime civili di guerra»
- 5 Iniziative provinciali antincendio
- 6 Marsala: centro-sinistra in frantumi
- 7 Pirateria nordafricana, ennesimo capitolo
- 8 Varie

Sul Prg intervengono "Forza Italia", gli architetti e il sindaco

Il turno è innanzitutto di «Forza Italia», il partito berlusconiano che nella nostra città è affidato alle cure di Enrico Vulpetti, attuale presidente della Camera di Commercio. Una riunione dei vertici locali di FI ha fatto recentemente il punto sulla vicenda. Il Prg, infatti, è tornato dalla regione con la richiesta, da parte del Comitato Regionale per l'Urbanistica (Cru), di una sua totale rielaborazione.

Dopo l'esame del percorso seguito dal piano, i responsabili di FI hanno individuato due momenti di verifica. Il primo riguarderebbe la necessità di conoscere le valutazioni del sindaco Laudicina sui metodi adottati dal Cru per il voto sullo strumento urbanistico, in secondo luogo si è chiesto al primo cittadino cosa intenda fare per contrastare le decisioni assunte dal Cru. Per i responsabili di FI, inoltre, ci sarebbero le condizioni per agire sul piano giudiziario o per fare emergere le illegittimità del voto espresso dal Cru. I forzisti infine, hanno fatto una sorta di appello alla politica trapanese «che ha il dovere di alzare la testa e di prendere una posizione netta sul Prg».

Per Forza Italia, insomma, ciò che bisognerebbe evitare è l'ennesimo commissariamento regionale.

Anche l'ordine degli architetti della provincia ha preso posizione sul Prg di Trapani ed ha proposto in 6 punti una soluzione operativa per non bloccare lo sviluppo del capoluogo. Ad occuparsi di ciò è stato in

particolare l'osservatorio temporaneo che a tal proposito è stato promosso dall'ordine. Dopo un esame avviato fin dal 4 maggio, sembra essere giunto adesso il tempo delle proposte. Il piano di intervento degli architetti trapanesi è stato così sintetizzato: il piano regolatore non dovrebbe essere azzerato perché si perderebbe troppo tempo per averne uno nuovo, bisogna, dunque, modificare il Prg così come ha richiesto il comitato regionale all'urbanistica. Per raggiungere questo obiettivo, però, è necessario che l'ufficio tecnico comunale provveda immediatamente all'aggiornamento manuale della cartografia. Non è, infatti, ritenuta praticabile la strada della gara d'appalto per l'elaborazione del rilievo aerofotogrammetrico perché i tempi di consegna si dimostrerebbero troppo lunghi. Dall'ordine degli architetti è arrivata, poi, la proposta di individuare i responsabili del procedimento che porterà alla rielaborazione del piano. Bisogna, inoltre, attrezzarsi per richiedere tutte le carte utili alla modifica dello strumento di pianificazione territoriale. Il voto del Cru è insufficiente dal momento che è stato elaborato solo in forma scritta e senza il grafico esplicativo che è indispensabile per capire come, cosa e quanto debba essere ridefinito nel piano regolatore. Per l'ordine degli architetti trapanesi i grafici esplicativi dovranno essere elaborati dalla regione e trasmessi successivamente

al comune di Trapani. La data di consegna dei grafici sarà il punto di partenza per far decorrere i 90 giorni previsti per la rielaborazione del piano. Fino a questa data dovrebbero rimanere in vigore le norme del piano adottato in regime di salvaguardia. Dalla consegna dei grafici e durante la definizione

nificazione territoriale. Il sindaco, comunque, non sottovaluta il rischio di paralizzare completamente l'attività edilizia e, in relazione a questa così come ad altre considerazioni, Laudicina non ha escluso l'opportunità di procedere all'annullamento in autotutela della deliberazione di attuazione del piano



delle modifiche, al Prg dovrebbero essere applicate le norme di salvaguardia tra piano di fabbricazione e piano regolatore. L'attività edilizia, invece, sarebbe sottoposta al regolamento edilizio del vecchio piano di fabbricazione.

Anche il sindaco Antonino Laudicina ha avuto, ovviamente, qual cosa da dire sull'argomento. Il primo cittadino, infatti, ha ribadito che egli non ha ancora formulato alcuna proposta ufficiale al consiglio comunale, ma di essersi limitato a tracciare tutte le ipotesi possibili per risolvere il problema della rielaborazione dello strumento di pia-

regolatore. «Si tratta di una valutazione - ha concluso il primo cittadino - che investe in maniera non indifferente l'aspetto legale oltreché politico e tecnico operativo della vicenda del piano». Il dott. Laudicina ha, comunque, rinviato ogni decisione alla riunione consultiva di lunedì 31 maggio, presenti non solo i rappresentanti politici, ma anche i rappresentanti dei settori produttivi della città. Mentre questo numero del nostro giornale viene chiuso, è in corso a palazzo D'Alì la riunione in parola.

Gaetano Longo

Ricordo del dott. Nicasio Triolo Trapani alla deriva?

Una grande folla di cittadini ed autorità era presente, il 25 maggio, nel salone di rappresentanza della Banca del Popolo di Trapani per partecipare all'incontro in ricordo di «Nicasio Triolo, un cuore trapanese per l'Africa».

L'iniziativa, sorta spontaneamente ad opera di un comitato cittadino, ha voluto essere un omaggio

Paese africano, Nicasio Triolo si trasferì in Camerun e con lui altri «focolarini», medici ed infermieri, provenienti dall'America, dalla Cina, tedeschi, irlandesi, tutti al servizio di popolazioni ove la mortalità infantile era l'80% delle nascite.

Lui, pediatra, che aveva già fondato il reparto di pediatria all'Ospedale di Trapani, torna a studiare e diviene chirurgo.

Con la diuturna sua opera e dei suoi colleghi nel villaggio di Fontem sorge così un ospedale che ha 100 posti letto e quel villaggio oggi è una città di 80 mila abitanti.

Il pubblico presente nella sala della Banca del Popolo ha potuto vedere attraverso un filmato girato nel 1995 da canale 5, Nicasio Triolo ed il complesso ospedaliero sorto nel Camerun.

Parecchi gli interventi di personalità che hanno voluto ricordare la sua figura.

Il Sindaco della Città, Nino Laudicina, il vescovo Mons. Francesco Micciché, il dr. Mario Inglese, il Dr. Carlo Gianfomaggio, presidente dell'ordine dei medici, il Dr. Domenico Laudicina, già sindaco di Trapani nel 1956, il Dr. Gaetano Bongiovanni esponente italiano dei Focolarini e il sen. Ludovico Corrao.

Molto applaudito l'intervento del prof. Martin Nkafa, della tribù dei Bangwa, docente nella Pontificia Università Lateranense.

Oltre che il saluto suo personale egli ha ricordato il grande impegno di Nicasio Triolo fra le popolazioni del Camerun.

Queste testimonianze certamente hanno contribuito a rinverdire il nostro ricordo e consegnano alle memorie della nostra città la figura di un uomo che è di grande esempio per tutti.

Michele Megale

L'approssimarsi della stagione estiva pone all'attenzione tutta una serie di problemi sui quali il Comune è chiamato ad intervenire per trovare, prima che sia tardi, una qualche soluzione.

In primo luogo, la questione igienica, che ha assunto dimensioni davvero preoccupanti per il crescente disservizio nella raccolta dei rifiuti. I cumuli di immondizie invadono permanentemente le strade del capoluogo dentro e fuori i cassonetti ricolmi, alimentando migliaia di topi, i tombini ostruiti emanano fetori nauseabondi e gli scarafaggi con largo anticipo sui giorni della canicola occupano ogni spazio penetrando anche negli ultimi piani degli edifici più alti. Disinfezione e disinfezzazione sono due parole che sembrano cancellate a Trapani perché gli organi competenti spesso appaiono piuttosto distratti in materia e indirizzano le spese di bilancio su settori comunque meno urgenti ed essenziali, trascurando quella che si suole chiamare «qualità della vita».

Il cattivo funzionamento dei pubblici servizi è posto in rilievo anche dallo stato di abbandono del verde pubblico, le piante, che dovrebbero essere annaffiate quotidianamente, appaiono del tutto inaridite, le aiuole sono un campionario di erbacce e di sporcizie di ogni genere tra cui abbondano i sacchetti di plastica che nessuno si cura di rimuovere. Non è esagerato affermare che una tale condizione di degrado assegna alla città il triste e non onorevole primato negativo di una invivibilità quale non si riscontra (in misura così accentuata) in nessun altro luogo della Sicilia.

Continua l'agonia del cosiddetto centro storico, al di là di impegni traditi e promesse non mantenute. E non è vero che non si possa fare nulla per smentire chi asserisse una cosa del genere, basterebbe additare ad esempio la vicina Marsala che, rispetto a Trapani, è divenuta un vero salotto. Invitiamo i nostri lettori se non l'hanno già fatto, a visitarla a verificare di persona quanto stanno scrivendo.

C'era una volta la marina prima della costruzione del porticciolo «turistico» le cui strutture impediscono ai liquami delle fogne di disperdersi. Lo specchio d'acqua antistante, rassomigliante ormai ad una enorme maledorante latrina, evidenzia un'incuria da terzo o quarto mondo che mortifica le tradizioni stesse della città la quale si avvia alla conclusione del secolo e del millennio in una cornice di squallore.

Evidente crisi dell'economia locale. I negozi che chiudono le famiglie disperate perché non scorgono all'orizzonte l'agognato posto di lavoro per i figli. La scomparsa delle attività tradizionali, l'immobilismo amministrativo e politico costituiscono emergenze drammatiche per una collettività che guarda con giustificata preoccupazione al proprio futuro. Abbiamo scritto di recente su questo giornale che il nuovo sindaco Nino Laudicina, dopo il semestre di indispensabile rodaggio intende ora imprimere una svolta al vecchio andazzo: ci auguriamo che ciò avvenga al più presto, per non deludere le legittime aspettative di quanti lo scorso anno gli hanno affidato il pur difficile compito di risanare questa città malata.

Maurizio Vento



ad un trapanese illustre e modesto. Illustre perché seppe dare tutto senza mai nulla chiedere: il medico dei poveri, di tutti coloro che avevano bisogno senza distinzione fra il povero di Trapani o quello del Camerun d'Africa.

Un «uomo umile», così lo ha definito il Dr. Vincenzo Mazzara in apertura del convegno, iniziando una breve «excursus» della sua vita professionale, famigliare, della sua attività politica e del suo inserimento nel tessuto sociale.

Negli anni '50 il suo incontro con il Movimento dei Focolarini, cui dedicò tutta la sua intelligenza ed il suo cuore in un particolare momento anche perché i Focolarini erano guardati allora con una sorta di sospetto da parte della Chiesa cattolica.

Poi, il trasferimento a Roma, dopo qualche tempo per rispondere all'appello di quel lontano

RESTAURO L'assessorato regionale ai BB CC ha finanziato il II stralcio di lavori di recupero del palazzo gesuitico «Leonardo Ximenes», sede del liceo classico. La somma finanziata ed accreditata al comune di Trapani è di L. 3.727.000.000 di lire.

MOSTRA Dal 15 maggio al 12 giugno è in mostra a Palazzo Milo, sede della soprintendenza ai BB CC, una mostra di Attilio Forgiori sul tema «Lontano dal sublime».

MADONNA Sul tema «La figlia di Sion» è stata celebrata nel santuario della SS Annunziata una tregimi mariana in preparazione del Grande Giubileo. Ha relazionato don Giuseppe Bellia, docente nella facoltà teologica di Palermo. L'iniziativa (dal 18 al 20 maggio) ha visto anche l'esecuzione di un concerto vocale e strumentale del conservatorio musicale «A. Scontrino», nonché un repertorio di saggi musicali a cura della scuola media «Nunzio Nasi».

FULGATORE Vivo cordoglio ha suscitato il decesso della sig. Nardina Mazzara, di anni 91. Era stata per tutta la sua lunga vita, assieme all'inseparabile sorella, maestra di fede ed instancabile animatrice della comunità parrocchiale. Ricca di inventiva sapeva ascoltare i mezzi più idonei per inculare in tutti l'amore concreto alla Chiesa. Nel 1992 aveva ricevuto, assieme alla sorella, il premio della bontà «Giovanna Mastrovito».

SCUOLA MEDIA «A. DE STEFANO» Questo istituto scolastico ha vinto il I° premio della IV edizione del concorso nazionale del giornale scolastico «Il giornale d'istituto» - ha dichiarato il preside - si pone in un'ottica di reciproca solidarietà, di riconoscimento dei valori e delle culture ed ha lo scopo di far crescere gli alunni in una dimensione di pensiero aperta e flessibile». Una delegazione di studenti di questa scuola è stata nei giorni scorsi a Ruvo di Puglia ove ha partecipato alle manifestazioni organizzate in occasione della giornata nazionale del giornale scolastico. La medesima scuola media ha promosso nei giorni scorsi un interessante incontro sul tema «Attualità di don Milani». Dopo l'introduzione del preside, sono intervenuti padre Vincenzo Sorce e il prof. Pietro Buccellato.

RIPETITORI Il direttore didattico della scuola elementare del quartiere «Trentapedi» si è opposto all'installazione di due antenne per la diffusione del segnale di radiofrequenza da parte di una compagnia telefonica. In proposito ci si è rivolti alle autorità con una petizione popolare di circa 300 firme. Come è noto, infatti, l'eccesso di campi elettromagnetici in un territorio altera sensibilmente l'equilibrio ambientale, compromettendo la salute delle persone e, soprattutto, degli organismi più deboli. A «Trentapedi» dovrebbero essere montati a brevissima distanza l'uno dall'altro due potenti ripetitori di alta frequenza.

RIFONDAZIONE COMUNISTA Una verifica dei campi elettromagnetici delle stazioni di telefonia Telecom è stata chiesta dal consigliere provinciale Vito Agosta. Per lui, infatti, è arrivato il momento di un intervento del ministero delle comunicazioni e dell'Asl n. 9. Agosta ha chiesto anche l'intervento del sindaco Nino Laudicina e della presidente della provincia, Giulia Adamo.

CARCERE Il dott. Maurizio Veneziano non è più direttore della casa circondariale «San Giuliano» di Trapani. Il suo ufficio è adesso ricoperto «in missione» dalla dott. ssa Francesca Vazzano. Alla nuova direttrice del carcere trapanese «Il Faro» augura buon lavoro nell'espletamento del suo gravoso compito.

TRAFFICO Una marea di problemi sta creando ai trapanesi il divieto di svolta da via Capitano Sien per raggiungere la via Marsala attraverso il passaggio a livello. Il traffico veicolare sembra impazzito e diversi automobilisti, per raggiungere la via Libica e la via Virgilio, debbono effettuare un tragitto più lungo per utilizzare la cavalcavia. Le invettive contro la giunta non si contano. Il sindaco, comunque, ha fatto sapere che si tratta di un esperimento reso necessario per evitare gli ingorghi che si creavano puntualmente con il doppio senso di marcia attraverso il passaggio a livello di via Marsala. I più scontenti sono, evidente, i negozianti della zona.

UNIVERSITÀ L'ordine degli avvocati è entrato a far parte dei soci del consorzio universitario della provincia. L'ammissione è stata deliberata dal consiglio di amministrazione del consorzio nel corso di una riunione che si è tenuta il 25 maggio. Alcuni mesi fa era diventato socio del consorzio universitario anche l'ordine provinciale degli architetti.

SANITÀ L'associazione di volontariato «Trapani soccorso» deve lasciare i locali dell'ex campo Coni. Lo ha deciso il comune. I volontari hanno per questo promosso una raccolta di firme per una petizione da inviare ai vertici dell'Asl n. 9 al sindaco e al prefetto ed hanno dichiarato: «Chiediamo una testimonianza di solidarietà a tutti i trapanesi».

Francesco Genovese

ENFANT TERRIBLE

CAMARDAUTO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
VIA MARSALA, 375
91020 XITTA (TP)
TEL. 0923 532000
FAX 0923 551644

a partire da
PEUGEOT 206 L. 18.950.000

Sulla poesia di Stefania La Via

Il sentiero da percorrere, ladove si tenti di interpretare un verso, e quello di una *reductio ad essentiam* che porti a compimento la quotidianità non già sublimandone la forza, bensì intuendone il silenzio, cioè l'elementare chiarità.

Le parole di Martin Heidegger traducono in modo esemplare tale questione «il linguaggio è la casa dell'essere. Nella sua dimora abita l'uomo. I pensatori e i poeti sono i custodi di questa dimora. Il loro vegliare è il portare a compimento la manifestatività dell'essere (...)». In che misura Stefania La Via riesce a custodire la casa dell'essere? Per incamminarsi nella via della risposta bisogna anzitutto capire in che misura il linguaggio ordinario prenda le distanze dalle cose a cui, stando a quanto appare, si rivolge. La frase «Paolo è bello», nella sua integralità strutturale, funge da chiarimento. La cupola in essa contenuta, infatti, ci dà un resoconto circa le caratterizzazioni del dire l'essere bello, fondandosi sulla certezza di un soggetto, determina la bellezza, fa sì, cioè, che si attribuisca qualcosa di positivo a Paolo, il quale deve essere, appunto (!), soggetto e, al tempo stesso, deve possedere una certa qualità. In breve l'umanità di Paolo viene offuscata, poiché fra essa e Paolo in quanto uomo si frappone la bellezza del soggetto. In altre parole Paolo smette di essere protagonista e comincia ad essere deuteragonista. Si può, quindi, affermare che il linguaggio ordinario è

metonimico perché usa il nome del deuteragonista per quello del protagonista. Il poeta ha il compito di spogliare totalmente la vita delle sue vesti. Ciò detto, torniamo, per trasiato, all'interrogativo iniziale: in che misura Stefania La Via riesce a denudare la vita? Per quanto riguarda il senso della risposta, basta soffermarsi sulla impostazione che viene conferita all'opera prima: *Fuori tema! Canti del silenzio*. L'espressione *Fuori tema* sta ad indicare l'uscita dal mondo, ovvero l'affrancamento dalla necessità di poetare: la poesia non può dire «Paolo è bello», ma deve dire «Paolo è». Così il tema al di là del quale nasce la poesia non è anche qualche cosa, ma è soprattutto l'annuncio dell'ansia di un poeta che va incontro alla metonimia e, per ciò stesso, assurge a principio di demistificazione del quotidiano. *I canti del silenzio*, che sembra originarsi dall'ossimoro, costituiscono quel soprappiù che rende il verso immune dai fraintendimenti che tutta questa introduzione ha indicati. Stefania La Via scrive «Tra il silenzio argenteo degli ulivi / il bacio del vento sussurra segreti / al giallo mare di spighe». Qui, la poesia non si aggira per le strade dei significati, non informa il lettore a proposito delle leggi che denotano stancamente la durata storica, ma coglie l'inizio delle cose trasformandolo nella compiutezza spirituale della non-storia e concependolo come compimento eterno. A ciò non si addice, tuttavia,

l'immota umanità della lirica «Sicilia», in cui l'autrice traveste il «labirinto d'esperienze antiche» da vero e proprio proponendo e lascia le sensazioni «nascoste tra pietre mute». E come se l'identità di Stefania La Via venisse a configurarsi come una vita duplice che si fa



carico di custodire «la casa dell'essere» e, insieme, avverte il peso della grande responsabilità che le compete. A un certo punto, La Via chiede «Quando arriverai, sole / a scaldarmi, a cacciare / la pioggia amara / che mi punge il viso?». Di fronte al tono evocativo di questi versi, le *Elegie* di Rilke sono chiamate a rispondere perché, con «il bacio del vento», si rinnova l'empito di una straordinaria poetessa. «Certo, è strano non abitare più la terra, / non agire più gli usi da così poco appresi, / e alle rose, e alle altre cose piene di promesse / non dare più il senso di un umano futuro / ciò che eravamo in mani illimitatamente ansiose / non essere più, e anche il proprio nome / abbandonare come un giocattolo infranto».

Francesco Mercadante

L'umanesimo incompiuto

«Alba incompiuta del Rinascimento» intitolava di Lubac il suo magistrale studio su Giovanni Pico della Mirandola, rimpingendo quello che il Rinascimento poteva essere stato, se avesse sviluppato i suoi principi cristiani, e invece non fu. Il titolo si adatta ancora di più a Nicolò Cusano, una delle personalità più straordinarie della storia della filosofia, della scienza, ed anche della mistica.

Non parliamo qui delle sue scoperte scientifiche, né delle rivoluzionarie teorie astronomiche, che prefiguravano un universo infinito già nella prima metà del Quattrocento. Ci limitiamo a ricordare come il cardinale di Cusa, nel suo *La pace della fede* (1453), immaginasse addirittura un concilio celeste, presieduto da Pietro e da Cristo stesso, con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le religioni, in cui si sanciva l'unità di tutte le fedi, sia pure nella diversità dei riti. Molto prima della Riforma protestante, nel concilio celeste Paolo ribadisce infatti che la sola fede è sufficiente, e che il resto si deve riguardare come frutto delle

contingenze storiche. Questo atteggiamento irenico e frutto della profonda esperienza mistica del Cusano, per il quale non esiste un sapere positivo dell'uomo su Dio non essendo possibile un rapporto tra finito e infinito, per cui è da respingere ogni esclusivistica pretesa teologica. Ma Dio e il *Nonaltrò*, come è intitolata un'opera cusana, per cui non si tratta di conoscerlo, ma di viverne la vita.

Intervenendo nella spissa questione della «visione beatifica» — se sia possibile o no all'uomo in questa vita, e se consista nell'amore o nell'intelligenza — Cusano

scrive quel capolavoro che è *La visione di Dio*. Forse più che in ogni altra sua opera, egli mostra qui di aver compreso nel modo giusto l'insegnamento di Eckhart, di cui è intelligente ed appassionato difensore. «L'occhio con cui guardo Dio è lo stesso occhio con cui Dio mi guarda. Il mio occhio e quello di Dio sono un solo occhio, una sola visione, un solo amore», aveva infatti detto il maestro medievale, e si può dire che, fin dal suo inizio, *La visione di Dio* non sia altro che un commento a questa celebre frase. Nel suo complesso, l'opera è infatti una rigorosa dimostrazione dell'Uno, ovvero della non alterità di Dio. Non c'è percezione di Dio come oggetto altro, ma identificazione di conoscente e conosciuto, generazione del Logos nell'anima, ovvero vita nella Spirito.

Contro ogni eccezionalità psicologica, contro ogni esaltazione dei sensi, Cusano sottolinea la «facilità» della teologia mistica, facile perché fondata sull'amore e

consistente di amore. Ma non v'è amore senza intelligenza, perché, come insegnava Eckhart, amore e intelligenza sono lo stesso atto dell'atto del negare, proprio dell'intelletto, e quello che distacca dal molteplice e conduce all'Uno, vero ed unico oggetto di amore. Qui però, come in tutta la più genuina mistica, Cusano svela il profondo carattere cristiano del suo discorso: amore, amante, amato, devono essere uno pur restando distinti, e perciò abbiamo bisogno del concetto trinitario di Dio, che, solo, permette la conciliazione di Uno e molteplice, di finito e infinito. Perciò abbiamo bisogno di andare oltre la opposizione dei contrari, abbiamo bisogno di una dialettica che superi la logica di impianto aristotelico e scolastico il muro del paradiso, nel quale Dio abita, e la coincidenza dei contrari, e per chi non supera questo muro non potrà mai accendersi la luce della «visione di Dio».

M.V.

Concorsi letterari

L'Asla (Associazione Siciliana per le lettere e le arti) ha bandito il 24° premio di poesia dialettale siciliana 1999, al quale possono partecipare tutti i poeti residenti in Italia e all'estero con poesie inedite in volume e con poesie inedite a tema libero, ed il 25° premio internazionale di poesia «Sicilia '99», al quale possono partecipare poeti italiani e stranieri con poesie inedite in volume e con poesie inedite.

Le opere partecipanti devono pervenire all'Asla entro il prossimo 30 giugno.

E, inoltre, bandito il 3° premio internazionale di narrativa e saggistica «Sicilia '99» per opere inedite in volume negli anni dal 1994 al 1998.

Per informazioni rivolgersi all'Asla (via Noce n. 66 - 90135 Palermo, tel. 091 226788) nei giorni feriali dalle ore 17.00 alle ore 19.00.

Tempo di Prime Comunioni



A mia figlia Aurelia

Oggi t' avvicinasti a lu Signuri, spiaisti li peccati di l'infanzia, lu curuzzu to e chinu di ardiri dopo tanti jorna chinu di ansia

Na lu to cori trasu la Spiranza, Luci di Diu chi mai 'un vacilla si n stida e lu vita avrai Custanza, na stidda ci sarà chi pi tu brillà

Stu jurnu santu tu nun lu scurdari, picchi n' a vita runa cumpagnia, e quannu si stanca ti fa ripusari, ti smovi l'anima e la fantasia

E d' unni c'è fangu tu nun ci passari, osserva - fai parrai lu to cori. Picchi? Tutti hanno l'acqua di lu mari pi lavari lu piccattu chi nun mori!

Gioacchino Ferrantelli



STORIA della SICILIA

Gibilrossa

Quando si dice Gibilrossa si intende parlare di Giuseppe La Masa, che fu la tipica figura siciliana di cospiratore e di uomo d'azione che operò decisamente per il trionfo della Rivoluzione italiana. All'alba del 12 gennaio 1848 fu per primo alla Fieravecchia a capo di una forte squadra, sui campi veneti, al comando di cento volontari, rappresentò la partecipazione del Governo provvisorio siciliano alla Prima guerra d'indipendenza, in esilio dal 1849 ritornò in Sicilia con Garibaldi e, guidando un numeroso gruppo di esuli, costituì del piccolo esercito garibaldino l'avanguardia politica che suscitava l'insurrezione popolare nei centri che attraversava, preparando a Garibaldi l'accoglienza trionfale a Salemi e procurando l'unione delle prime squadre al grande Eroe, combatté valorosamente a Calatafimi e, ritenendo sicura la marcia vittoriosa di Garibaldi verso Monreale, ebbe la chiara intuizione strategica di trovare l'esercito borbonico impegnato a fondo contro Garibaldi e Rosolino Pilo nella parte occidentale della Conca d'Oro, trascurando la parte orientale. Discusse il suo piano con Garibaldi che gli diede libertà di agire poiché entrambi sapevano che la sorpresa era fattore determinante di vittoria sul nemico forte. La Masa scelse

quali compagni Vincenzo Fuxa, Pietro Lo Squiglio, Giovanni Curatolo, i fratelli La Russa, il barone Di Marco Posto a Mezzojoso il primo centro di raccolta, avvertiva della sua presenza Francesco Avellone che, con l'aiuto dei patrioti sollevò Roccapalumba e Lercara, e provvide ad armare forti squadre.

Il Comitato di Termini Imerese, insorta già il giorno 16, saputo dell'arrivo di La Masa, prese subito contatto a Mezzojoso col grande concittadino. La ricca città di Termini divenne feconda officina di armi, munizioni, medicinali, bende e fonte di equipaggiamento e vettovaglie. Inoltre, ubbidendo al genio di La Masa, ordinava alle sue squadre di concentrarsi presso Palermo, e cercava nello stesso tempo di scuotere Cefalù, timida per le rappresaglie subite per il moto di S. Spinzusa.

La Masa, lieto per l'entusiasmo patriottico in tutti i Comuni, per il formarsi e l'accorrere a Mezzojoso di numerose squadre, scrisse il 19 a Garibaldi, informandolo di quello che in tre giorni aveva fatto e domandando se dovesse avanzare su Piana o su Misilmeri, ma Garibaldi lo lasciò libero di concentrare le forze dove credesse più conveniente. La Masa preferì Misilmeri, dove la Municipalità e la cittadi-

nanza accoglievano le squadre offrendo generosi aiuti, e con circa 5.000 uomini si accampò a Gibilrossa, la cui posizione strategica renderà possibile l'assalto di Palermo. Misilmeri con Termini divise i sacrifici e la gloria di avere sorretto e mantenuto il Campo di Gibilrossa.

Anche Vincenzo Fuxa, proclamata nella sua Bagheria la dittatura di Garibaldi, faceva insorgere i centri vicini e provvedeva a condurre grosse squadre al Campo di Gibilrossa.

Giuseppe La Masa ordinò militarmente le squadre, dando al nuovo esercito la denominazione di «Secondo Corpo dell'armata nazionale» a capo dello stato maggiore pose Rosario Salvo, all'intendenza Pasquale Masticchi e diede il comando degli avamposti a Vincenzo Fuxa.

Garibaldi pervenuto a Misilmeri la sera del 25, si incontrò durante la notte con La Masa e a lui, che lo assicurava dell'ardimento dei suoi uomini e della ferma volontà di scacciare i Borboni dalla Sicilia come nel 1848, rispose: «Andate al campo e dite ai vostri Siciliani che verrà fra breve a passarli in rassegna». E poco dopo infatti salì sul colle, dove La Masa, che l'aveva preceduto, aveva già schierato le squadre, queste lo accolsero con tale entusiasmo che Garibaldi rimase

soddisfatto. Quindi si congratulò con La Masa e i suoi collaboratori poiché in quei giorni avevano saputo radunare e ordinare tanti volontari.

Contro le sue consuetudini Garibaldi il 26 convocò a rapporto, dopo aver preso contatti con i rappresentanti del Comitato rivoluzionario di Palermo il proprio Comando per esaminare la situazione.

Nella riunione si determinarono due diverse decisioni, quella espressa dal Sirtori che suggeriva il ripiegamento ad Enna in attesa dell'arrivo di rinforzi da Genova, e quella propugnata da La Masa che caldeggiava l'immediata marcia su Palermo, la cui popolazione era pronta ad insorgere. Garibaldi fece su quest'ultima decisione, il cui significato venne racchiuso nella famosa frase «Nino, domani a Palermo».

La città si stendeva infatti a breve distanza da Gibilrossa e i rappresentanti del Comitato rivoluzionario palermitano avevano confermato la notizia che il grosso dell'esercito borbonico continuava a bloccare la parte occidentale della città e che i Palermitani attendevano Garibaldi per battersi decisamente per la terza volta contro i Borboni.

Giuseppe Di Leonardo

47 continua

LA GUERRA SI AVVICINA A TRAPANI?

(segue dalla prima)
stracarichi di bombe?

Gia all'alba di giorno 22 maggio, mentre in città festeggiavamo santa Rita si è conclusa una prima «missione» di questi famigerati portatori di morte A10 americani, ma non è stata la sola Trapani e provincia, insomma, viviamo già, nostro malgrado, questa abusiva situazione di guerra, per altro esplicitamente proibita dalla nostra carta costituzionale, non approvata con voto esplicito dal parlamento e neanche formalmente dichiarata dal Capo dello Stato Se, infatti, alla nostra costituzione si deve continuare ad attribuire valore, non si spiega come il governo possa non tenerne conto. Una vera e propria illegalità, dunque, un atto di delinquenza politico-istituzionale dell'esecutivo in carica e della maggioranza delle forze partitiche, compresi - mi vergogno a dirlo - quei partiti che sostengono di ispirarsi ai valori cristiani e alla dottrina sociale della Chiesa.

Una guerra illegittima - questa odierna contro la Jugoslavia - anche se si tien conto dello statuto stesso del patto atlantico, che è un'alleanza esclusivamente difensiva prevedendo, cioè, interventi solo in difesa di uno Stato membro aggredito da uno Stato terzo, ma nessun Paese facente parte della Nato ha mai subito una benché minima aggressione dalla Jugoslavia. Ecco perché questa guerra, oltre ad essere sporca come tutte le guerre, è anche illegale. Essa fra l'altro, è priva di mandato da parte dell'Onu e, quindi non è neppure espressione - come sostengono alcuni guerrafondati - della cosiddetta «comunità internazionale». Cos'è, allora, l'attuale guerra nei Balcani, che ora si è pericolosamente avvicinata anche a Trapani? È una triplice illegalità nazionale, per quanto riguarda l'Italia, un'illegalità atlantica, per quanto riguarda la Nato, un'illegalità internazionale, per quanto riguarda l'Onu.

Ma se è tre volte illegale, questa guerra - dicono alcuni - è «umanitaria» perché tende a porre fine alla «pulizia etnica» nel Kosovo da parte dei Serbi. Si tenta, cioè di coprire la triplice e reale illegalità con una presunta moralità tutta da dimostrare. Ma anche questo risulta mistificatorio. E morale, infatti, aggiungere sofferenze a sofferenze, violenze a violenze con la presunzione di diminuire o addirittura di estinguere le une e le altre? Da quando, infatti, sono iniziati i bombardamenti Nato, sono state centuplicate le violenze dall'una e dall'altra parte. I kosovari, al contrario, per sfuggire alla «pulizia etnica» avrebbero avuto bisogno di una forza di interposizione Onu senza partecipazione Nato, cosa che gli «occidentali» non hanno permesso perché estranea ai loro interessi nella regione, anche se in grado di risol-

vere realisticamente il problema. Fino ad allora, tuttavia, i kosovari non avevano avuto bisogno di fuggire in massa dalla loro terra: ciò invece, è avvenuto immancabilmente quando, iniziati i bombardamenti Nato, si sono ritrovati fra due fuochi e costretti a riparare all'estero poiché, quando cadono le bombe, esse cadono su tutto e su tutti e non risparmiano niente e nessuno. L'avventura della Nato, cioè, ha accresciuto il disagio degli stessi kosovari e, inoltre, non solo non è riuscita a rovesciare il governo del nemico Milosevic, ma ha trasformato que-

Balcani - e in realtà una guerra cercata, voluta ed attuata dagli americani per mantenere e rafforzare la loro egemonia in Europa e per allargarla, dopo il crollo dell'Urss, ai Paesi già facenti parte del patto di Varsavia. Gli Usa, infatti, temono un futuro risveglio della grande Russia e fin d'ora si adoperano in tutti i modi per circondare e comprimere da ogni parte questa immensa nazione bicontinentale. E poiché l'identità slava ed ortodossa e lo stesso governo di Milosevic non intendono piegarsi a questo disegno imperialista, la Nato - ovverossia gli Usa

di bombe che sfrecciano già sulle nostre teste.

Nell'intento di calmare la pubblica opinione trapanese e con il proposito di offrirvi informazioni sedative sugli eventi in corso, il colonnello Elio De Martius, comandante dell'aeroporto militare di Birgi, ha convocato nei giorni scorsi una breve conferenza-stampa, mostrandosi ai giornalisti con addosso un corredo che lasciava trasparire l'imminente sua partenza per qualche «missione». Presentato dall'addetto stampa col. Di Battista, De Martius ha spiegato che sentiva «la neces-

di efficienza». Sono giunte qui da qualche settimana e sono già in grado di svolgere la loro attività di morte. Si tratterebbe «di reparti talmente addestrati che oggi non avrebbero neanche bisogno di fare "in loco" esercitazioni particolari». Questa precisazione del comandante ci induce a pensare alla cosiddetta «palla di fuoco» avvistata nel cielo di Trapani davanti ad un aereo di linea dell'Alitalia il 18 aprile scorso, quando solo per miracolo fu evitata una tragica collisione. La versione ufficiale parlò di «meteoro», ma solo i gonzi ci hanno creduto.

C'è, dunque, qualcosa di nuovo oggi nel cielo trapanese, cari lettori, anzi, qualcosa di micidiale e di diabolico.

Per chiedere la sospensione dei bombardamenti nei Balcani prima che la guerra precipiti e prima che i guerrafondati possano mettere in atto il proposito di invadere con truppe di terra la Jugoslavia, molti siciliani amanti della pace ed operatori di pace di diversa ispirazione si sono dati appuntamento - domenica 30 maggio - davanti ai cancelli della base di Birgi. Sono state persone provenienti non solo dalla nostra città, ma un po' da tutta la Sicilia e particolarmente dalle province viciniori di Palermo e di Agrigento. Il sit-in di protesta «ha fatto presente che l'aeroporto di Trapani è divenuto ormai parte integrante del dispositivo di attacco della Nato nella guerra contro la Serbia. Una decina di aerei anticarro - prosegue la nota diramata dai fautori della pace - partono ed arrivano a Birgi dopo aver lanciato il loro carico di morte in Serbia.

Intanto, dopo oltre 60 giorni di micidiali bombardamenti, di

cui non si vede la fine, gli effetti tragici sono sotto gli occhi di tutti. Il calvario del popolo kosovaro non solo non si è arrestato, ma si è sviluppato. L'intero popolo serbo è ridotto allo stremo, costretto a lottare per la sopravvivenza senza acqua, luce e pane. La strategia Nato appare, dunque, sempre più chiara nella sua spietatezza e cinismo: indurre indicibili sofferenze alla popolazione serba per spingerla alla ribellione contro il governo di Milosevic e preparare nel contempo l'azione di guerra. E di ieri la notizia - conclude il documento - della dislocazione di altri 50 mila uomini in Albania e in Macedonia».

Se dunque, cari lettori, squilano ormai da tutte le parti le trombe di guerra, bisogna che tutti noi facciamo suonare e più non posso le campane della pace. Ognuno di noi, per parte sua e secondo la propria responsabilità e capacità, non faccia, dunque, mancare il suo contributo non violento, ma non per questo debole ed indeciso, a favore della pace e contro il bellicismo di quanti pur pretendendo di interpretare la volontà della nazione su un tema così cruciale, si astengono, tuttavia, dal chiederlo direttamente al popolo italiano, ben consapevoli che gli Italiani invociamo e vogliamo la pace attraverso l'immediata sospensione dei bombardamenti. L'indisponibilità operativa delle basi italiane in caso di risposta negativa degli alleati e l'avvio più sollecito di negoziati costruttivi fra le parti in causa. Se, infatti, è pur vero che - come dice il profeta Isaia - la pace e opera della giustizia, e anche vero che non potrà mai esserci giustizia senza la pace. Ricordiamocene sempre.



Un povero vecchio ferito nel bombardamento di Aleksinac, città mineraria situata a 200 km a sud di Belgrado

sto dittatore in eroe nazionale attorno a cui si è riunito l'intero popolo serbo. Chiesa compresa, per lottare sino all'ultima goccia di sangue per la salvezza della patria aggredita da potenze straniere. E inoltre chi avrebbe conferito alla Nato il compito di bombardare con la presunzione di salvaguardare i diritti umani violati? Se questa moralità fosse sincera, come mai la Nato non interviene ovunque questi diritti vengono sistematicamente violati? Gli Stati Uniti d'America, in particolare, perché non interviengono per salvaguardare i diritti umani, ad esempio, in Arabia Saudita o in Sudan e persino in Cina?

Oltre ad essere illegale, questa guerra è, dunque, anche immorale. La realtà dei fatti è, purtroppo, completamente diversa da come la propaganda ce la descrive. Questa guerra è innanzitutto e soprattutto conseguenza dell'inetitudine dell'Unione Europea, incapace e sotto certi aspetti, impossibilitata a darsi un'unica politica estera, inettitudine ed incapacità alimentare e mantenute dagli Usa tramite la Gran Bretagna, loro «longa manus» in Europa. Gli Stati Uniti, infatti, non hanno interesse a favorire in Europa una vera unione, che sia cioè anche politica, diplomatica e militare oltre che economica e finanziaria, timorosi di perdere la loro egemonia sul nostro continente. Questa guerra, allora - così come le altre che l'hanno preceduta nei

e la Gran Bretagna, i soli che in realtà contano nell'alleanza - non esita a fare carneficina anche di civili, ovunque si trovino, compresi gli sventurati kosovari. E per lavarci la coscienza, una volta che questi giungono fra noi, ci si adopera per accoglierli ed aiutarli mediante le «opere di misericordia».

Del resto, anche la recente incriminazione di Milosevic dinanzi al tribunale «internazionale» dell'Aja non rappresenta, forse, un emnesimo tentativo degli angloamericani di sabotare ogni dialogo possibile e far fallire a priori ogni iniziativa di pace da qualunque parte essa provenga? Essi, infatti sin dal primo giorno, hanno dimostrato di volere la guerra a tutti i costi e di sentirsi fortemente contrariati sia dalla diplomazia moscovita che da quella vaticana. Com'è possibile, infatti, che possano esser compiuti passi verso la pace, mentre si continua a colpire obiettivi civili senza alcun sentimento di umanità? L'incriminazione di Milosevic - anche se egli è oggettivamente e soggettivamente responsabile di numerosi crimini di guerra - ma non certamente il solo a meritarsi di comparire in questa lista - non è altro che un'ulteriore bomba gettata su un possibile negoziato per farlo fallire in partenza.

È la nostra Italia che fa? Continua ad accettare che altri decidano del suo destino.

Ma torniamo a Trapani. Si tratterebbe, insomma di un sistema integrato di forze che opera al fine di evitare che il potenziale nemico sia in grado di apportare una minaccia alle forze della Nato che operano nel teatro d'interesse.

Attualmente, quindi, abbiamo un nuovo schieramento nella base trapanese e questi veicoli operano congiuntamente con le forze Nato caratterizzate a detta di De Martius, «da un alto livello

sità di effettuare un doveroso aggruppamento sulla situazione all'aeroporto militare trapanese alla luce delle attuali operazioni nel Kosovo, nelle quali il nostro aeroporto è coinvolto da tempo». De Martius ha continuato spiegando che «la massiccia presenza da alcuni giorni presso lo scalo trapanese di un numero imprecisato di aerei delle forze alleate» e finalizzata alla cosiddetta «difesa attiva». Il comandante ha inoltre dichiarato che «il 18° stormo di stanza a Birgi è già da mesi che opera nell'area operativa in questione». E ha aggiunto «Si tratta di un gruppo della nostra difesa aerea e, quindi, svolge missioni integrate nell'ambito di questa operazione di difesa attiva dell'area del Kosovo L'82° centro SAR, seppur con altri compiti - ha proseguito De Martius - concorre anch'esso - per la parte che gli spetta e per la sua specificità e professionalità - anche nell'ambito di questa operazione. Gli aerei americani che sono qui - ha precisato - sono degli A10, cioè veicoli che assolvono nell'ambito della difesa integrata - dove ci sono veicoli di varia tipologia con caratteristiche differenti - compiti di difesa attiva, in quanto contribuiscono a individuare bersagli che possano in qualche modo essere lesivi per le nostre forze in presenza di una potenziale minaccia, dato che le nostre forze operano in quel teatro». Si tratterebbe, insomma di un sistema integrato di forze che opera al fine di evitare che il potenziale nemico sia in grado di apportare una minaccia alle forze della Nato che operano nel teatro d'interesse.

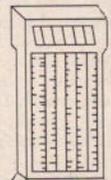
Attualmente, quindi, abbiamo un nuovo schieramento nella base trapanese e questi veicoli operano congiuntamente con le forze Nato caratterizzate a detta di De Martius, «da un alto livello

Comunicato dell'associazione trapanese
"Vittime civili di guerra"

«Quanto sta succedendo nelle martoriolate terre del Kosovo, somiglia molto a quanto succedeva nelle nostre contrade, poco più di cinquant'anni fa. Un tempo sufficiente per la maggioranza delle persone, anche quelle che hanno vissuto quei lontani accadimenti, per dimenticare. Noi, vittime civili di guerra, non possiamo dimenticare, perché il ricordo è impresso indelebilmente nelle nostre carni, nei nostri arti mutilati e nei nostri affetti pure mutilati. Perciò, viviamo con particolare partecipazione il dolore, le sofferenze fisiche e morali, le ansie di quelle popolazioni perché riviviamo il nostro stesso dolore, le nostre stesse sofferenze fisiche e morali, che sono identiche».

Anche oggi, come ieri, l'immense tragedia della guerra colpisce più i civili che i militari, prima le popolazioni che gli eserciti. Anche oggi, come ieri, la gente comune è uccisa e ferita, vede le sue case e le sue cose distrutte da una duplice offesa di chi si contrasta con armi, dalle bombe che scendono dal cielo e dalle rappresaglie, gli eccidi, le fuclazioni di massa di chi combatte sulla terra. Noi, che siamo stati vittime delle une e degli altri, ne sappiamo qualcosa, e oggi il nostro antico dolore e acuto dalla constatazione che la nostra sofferenza non ha insegnato niente a nessuno, perché questi stessi eventi, queste identiche stragi si riproducono con eguale intensità, lasciando un lungo strascico di lutti, rovine e ulteriori odi».


 Agenzia Europea di
 amministrazione condominiale o di
 assistenza ad amministrazione
 interna condominiale
 5.000 ad unità immobiliare
Qualità-Prezzo. È la nostra forza.
 EUROCONDOMINI - AGENZIA PER LA PROVINCIA DI TRAPANI
 Via Marinella 32 (scala C. 4° p.) Trapani Tel. 092326736 / 0360452669


CASA DEL RADIATORE
C. PACE & C.
 MRL • SERBATOI
 Via Castellammare 16 - Trapani
 Telefono 092322237

Iniziativa provinciale antincendio

La provincia regionale di Trapani ha organizzato un «seminario di formazione» in vista della cam-

mediata vigilia della campagna antincendi estivi, in esecuzione anche degli indirizzi del piano provin-

dell'organizzazione della protezione civile. del ruolo del corpo dei VVFF e della forestale delle cause degli incendi e della loro prevenzione, delle tecniche di intervento, dell'attività di prevenzione, della gestione e superamento dell'emergenza e del potere di ordinanza del sindaco, nonché del ruolo e dell'attività del volontariato.

Il seminario è poi proseguito venerdì 21 maggio con una fase pratica che si è svolta prima presso il

comando provinciale dei VVFF e poi presso il demanio forestale di Erice. Al centro dei lavori sono stati anche gli aspetti psicosociali della gestione dell'emergenza e delle tecniche operative dei vigili del fuoco. E intanto, così come ha fatto intendere la dott.ssa De Luca, anche per questa stagione la campagna antincendio dovrebbe partire in ritardo, difficilmente, infatti, potrà essere rispettato il termine ultimo del 15 giugno prossimo. E sempre per i soliti ritardi della regione.



pagna antincendio '99. L'iniziativa ha preso il via il giorno 19 presso il polo didattico universitario di lungomare Dante Alighieri. Si è trattato di un seminario per addetti alla lotta contro gli incendi e vi hanno preso parte l'assessore provinciale Pietro Genna, il dott. Salvatore Tartaro in rappresentanza del prefetto, la dott.ssa Francesca De Luca, capo dell'ispettorato forestale, e il comandante provinciale dei VVFF Pietro Fodera. «Il seminario - ha affermato l'assessore - è stato appositamente programmato nell'im-

ca di protezione civile».

Al seminario hanno partecipato anche i rappresentanti delle varie amministrazioni comunali e funzionari tecnico-amministrativi impegnati nella struttura di protezione civile, nonché un gruppo di volontari e di operai delle diverse associazioni per un totale di circa 150 persone. La finalità è, soprattutto, quella di poter contare su un'organizzazione capace di affrontare e di gestire al meglio tutte le fasi di un eventuale emergenza. Nel corso dei lavori sono stati affrontati i temi

Collettiva di pittura

L'arte è un continuo «movimento di idee» e gli artisti si dividono in ripercussioni di tecniche e tematiche già consolidate nel passato e seguaci dell'arte contemporanea e post-contemporanea sempre alla ricerca di nuovi orizzonti.

In occasione della ricorrenza della festa del Santo Patrono della città di San Cataldo, (CL) con il patrocinio della Amministrazione Comunale, l'Associazione «Insieme per l'arte», presieduta dal Prof. Giovanni Tabone, segretario Lillo Lombardo, ha allestito nel decoroso mese di maggio 99, una collettiva di pittura cui è stato dato il titolo di «Arte sotto i portici». A parte i premi e i riconoscimenti che

La collettiva ha segnato un momento di aggregazione di grande valenza artistico-culturale che ha permesso di avvicinare l'artista al cittadino e viceversa.

Notevole il contributo dato, per la riuscita della manifestazione dagli artisti Peppe Bellomo, Giovanni Tabone e Maira Aldo, nomi di spicco nel mondo dell'arte trapanese.

Gli artisti che hanno partecipato alla rassegna sono stati: Aiera Rosario, Amico Lucia, Bellomo Giuseppe, Casubolo Giovanni, Dassì Agnese, Fidone Salvatore, Foresta Benny, Foresta Vincenzo, La Marca Dino, Lauria Carmelo, Lombardo Lillo, Maiera Aldo. Ru-



un'attenta giuria ha attribuito, tre di queste opere resteranno di proprietà del Comune per una futura pinacoteca.

volo Michele, Salerno Filippo, Salerno Francesco, Tabone Giovanni, Vancheri Rossana.

Francesco Schifano

Per una giustizia più giusta

(segue dalla prima)

Inoltre viene introdotto il reato di false dichiarazioni al difensore con pene fino a 4 anni ed il reato di rivelazioni di segreti inerenti ad un procedimento penale con pene fino ad un anno per chi abbia assistito o partecipato ad un atto del procedimento.

«Era ora - ha commentato l'avv. Raffaele Della Valle - questo è un giorno importante non solo per gli avvocati, ma per il nostro paese. Viene colmato un ritardo ultradecennale. Tra accusa e difesa viene ristabilito un equilibrio che gioverà ai cittadini».

Ora c'è e la necessità di far seguire a questo altri provvedimenti. Quali? Quello sulla responsabilità civile dei magistrati per la quale la stragrande maggioranza degli italiani ha votato in un apposito referendum e per la quale nessun parlamentare, nemmeno Sgarbi che ne fa un cavallo di battaglia nelle sue invettive quotidiane, ha mai presentato un progetto di legge e quello che sancisca la responsabilità penale dell'operato dei pm.

Un provvedimento di questo tipo è stato approvato in Usa il 5 agosto scorso dal Congresso con 345 voti contro 82.

Il dibattito in aula è stato uno dei più importanti nella storia americana. Tutti gli intervenuti hanno denunciato gli abusi giudiziari commessi dai procuratori, anche a carico di parlamentari indagati, processati, diffamati dalla stampa a volte costretti alle dimissioni e condotti alla rovina finanziaria e fisica. E stato anche detto che a causa delle fughe di notizie alla stampa che provengono dai procuratori, l'indagato viene considerato comunemente colpevole e non sono mancati in conseguenza suicidi.

Tutto questo in America. E in Italia?

Muro contro muro, approvato il bilancio della provincia

(segue dalla prima)

per una borsa di studio intestata al magistrato G.G. Ciaccio Montalto, ucciso anni fa. Boccia sono stati anche gli emendamenti per un fondo di 75 miliardi di lire a favore dell'ente teatro di Valderice e per la vigilanza sulle spiagge dei comuni costieri.

La giunta Adamo, presente in gran completo in aula, ha seguito i lavori consiliari sino alla fine e in alcuni momenti ha anche aiutato la maggioranza a rimanere unita. L'esecutivo provinciale può adesso contare sul bilancio annuale e pluriennale sulla relazione previsionale e programmatica e sull'esercizio provvisorio.

Il centro-sinistra ha naturalmente criticato molto la «chiusura» della maggioranza sugli emendamenti, ma c'è chi, nel centro-destra continua a mantenere il dialogo politico. Il dissenso unanime del centro-sinistra, infatti, si è espresso in due forme diverse: i democratici di sinistra, i popolari e rinnovamento italiano hanno abbandonato l'aula criticando la chiusura netta della maggioranza

sugli emendamenti presentati dal centro-sinistra. Il capogruppo diestino Mariano La Barbera, in particolare, ha parlato di «lavoro inutile e di centro-destra insensibile alle proposte della minoranza».

Ai lavori assembleari, come già detto, hanno invece partecipato i rappresentanti del gruppo misto Agosta, ad esempio, per poco meno di mezz'ora ha anche garantito il numero legale e nelle dichiarazioni di voto sul bilancio si è soffermato sulla mancanza di una seria politica ambientale. Vultaggio, dal canto suo, si è interrogato sui tanti «no» della maggioranza alle iniziative dell'opposizione.

A difendere il centro-destra ha pensato il vice capogruppo del Ccd, Bartolo Ricevuto, per il quale la maggioranza «ha raggiunto un buon risultato». Ricevuto, cioè, ha considerato «chiaro e trasparente» il confronto con l'opposizione e l'approvazione del bilancio «avvenuta attraverso una discussione politica con toni ed argomenti di ottimo livello democratico, che ha portato il

IGIENE È stata effettuata nei giorni scorsi la derattizzazione del territorio comunale. La disinfestazione dell'ambiente cittadino trapanese è stata quest'anno anticipata per la precoce proliferazione di insetti nocivi. È stata frattanto espletata a palazzo D'Alì la gara d'appalto per la pulizia e la manutenzione delle spiagge del litorale trapanese, che riguardano in particolare l'isolotto Ronciglio, Marausa e il lungomare Dante Alighieri. La gara d'appalto ha riguardato anche il nolo e la manutenzione dei gabinetti chimici da sistemare nella zona delle spiagge.

C D U Giuseppe Buffa è il nuovo responsabile del partito «Cristiani Democratici Uniti» nella nostra provincia. La sua nomina è stata concordata tra il segretario nazionale Rocco Buttiglione e quello regionale Mario Tassone.

COMMERCIO Nella sede della provincia si è tenuta, mercoledì 19 una riunione operativa per istituire una borsa merci. All'incontro hanno preso parte le organizzazioni sindacali e di categoria e i rappresentanti della camera di commercio. Sono stati pure presenti i responsabili delle aziende agroalimentari e i dirigenti della borsa-merci di Verona.

CONVEGNO La consulta femminile trapanese ha promosso un convegno sul tema «Ingegneria genetica, orizzonti di risorse e prospettive di minacce per l'umanità». Relatore è stato il prof. Aldo Gazzullo, direttore della II clinica medica dell'università di Palermo. L'iniziativa si è svolta venerdì 21 maggio nella sala conferenze dell'ordine dei medici in via Riccardo Pasaneto.

ARCHITETTI L'ordine provinciale ha organizzato - sabato 22 maggio - una conferenza sull'architettura portoghese contemporanea. È intervenuto, fra gli altri, il prof. Antonio Angiolillo, docente di composizione architettonica nell'università di Ferrara.

CONCORSO Con la proclamazione dei vincitori si è conclusa la VI edizione del concorso internazionale «I giovani e l'Opera» intitolato al tenore siciliano Giuseppe Di Stefano. I vincitori sono stati quest'anno tutti italiani e ciò non era mai avvenuto. Andrea Porta (basso), Alessia Sparacio (mezzo soprano), Rossella Bevacqua (soprano) e Dionisia Di Vico (mezzo soprano). Al basso-baritono Bruno Pestarino è stata assegnata la menzione d'onore. I vincitori si esibiranno nella prossima estate nei ruoli dell'opera di Gioacchino Rossini «L'Italiano in Algeri».

PITTURA Il comitato provinciale Aics ha organizzato in collaborazione con l'accademia delle belle arti «Arcadia», la 2ª estemporanea di pittura. Il concorso, riservato a studenti e maturanti all'accademia di belle arti, licei ed istituti d'arte, ha avuto inizio il 22 maggio in via Libica.

MIDA EQUIPE Positivo il bilancio della prima ricognizione effettuata dagli esperti etnobotanici belgi venuti a Trapani ospiti della cooperativa Mida Equipe, che sta realizzando il progetto i Mestieri verdi. La zona presa in esame è stata quella di interesse naturalistico e paesaggistico di Rocca Giglio. «Si è trattato di un momento di ricerca estremamente interessante - ha dichiarato Francois Couplan, etnobotanico esperto di piante selvatiche - Ho individuato sul territorio censito specie selvatiche di piante che finora avevo studiato solo sui libri. Sono convinto che esistano tutte le condizioni per il recupero e l'utilizzazione di quelle piante che un tempo venivano utilizzate non solo come rimedi farmaceutici, ma anche nel consumo alimentare di tutti i giorni».

LIBRO Giovedì 27 maggio, nei locali della sala «Perrera» della Banca del Popolo, è stato presentato il libro di Lucio Zappalà dal titolo «Parrocchia e bello», della casa editrice trapanese «Il pozzo di Giacobbe».

F G



Paul Dier RUSSELLO

TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI

RESTAURO E PERIZIA PER
TAPPETI ANTICHI

91100 TRAPANI - VIA G. B. FARDELLA, 98
TELEFONO 0923 873254

ConVé



Supermercati
TRAPANI - PACECO

Marsala: centro-sinistra in frantumi

Vito Giuseppe Cascio e il presidente del nuovo collegio dei revisori del comune, collegio la cui elezione ha provocato un pandemonio politico e ha ridotto in frantumi la maggioranza di centro-sinistra che sostiene il sindaco Salvatore Lom-

fermato la decisione di andare a 3 singole votazioni con una sola preferenza. Cascio è stato così indicato da Ri, Barbera dalle forze di opposizione e Scuderi dal Ppi, ottenendo tutti e tre i consensi necessari per formare la terna dei revisori dei conti

Angelo Fici, addirittura, ha dichiarato che sarebbe stata posta una pietra tombale sul centro-sinistra marsalese

Benedetto Miceli, anch'egli dell'asinello, si è scagliato contro la dimiana Eleonora Lo Curto, presidente del consiglio comunale, e contro il suo vice Antonio Vinci, considerandoli i maggiori responsabili della crisi del centro-sinistra a Marsala

Per il diessino Gaspare Galfano avrebbe vinto il trasversalismo, mentre per Enzo Genna «Rinnovamento italiano e Ppi hanno voluto creare una divisione politica che si poteva evitare dopo il consenso sulla proposta di coinvolgere la minoranza nell'elezione dei revisori dei conti»

Anche dai Ds e arrivata la sfiducia contro Lo Curto e Vinci. La tensione dei diessini e degli asinelli si è poi soffermata su uno dei componenti del nuovo collegio dei revisori. In discussione è stata messa, infatti, l'elezione di Alberto Scuderi, che è di Salemi, cioè uno «straniero». La designazione, ovviamente leggittima sotto il profilo giuridico, mortificherebbe, secondo loro, le professionalità presenti a Marsala

G A



Municipio di Marsala

barido

Oltre al suddetto presidente, gli altri due membri del collegio dei revisori sono Franco Girolamo Barbera ed Alberto Scuderi. Si tratta di una terna rivelatrice della profonda e, forse, insanabile crisi fra i partiti del centro sinistra libibetano. Da una parte, infatti, si sono trovati insieme i popolari, i diiniani, i Cod e Forza Italia, cioè il Partito Popolare Europeo bello e buono. La coalizione di centro-sinistra - che quasi ovunque esiste ormai solo sulla carta - non è riuscita a mettersi d'accordo né sul metodo né sui nomi ed ha così deciso di confrontarsi e, quindi, di scontrarsi in aula

Nel corso dei lavori consiliari, Ds, prodiani e Udeur hanno addirittura abbandonato l'aula e lo scontro politico è maturato su tutto, anche sul metodo del voto

C'è, ad esempio, chi ha fatto riferimento a 2 sentenze dei Tar di Palermo e Catania, c'è chi, al contrario, si è affidato al Coreco, che ha dato via ad una votazione con una sola preferenza. È stato il consigliere diessino Enzo Genna a tentare una mediazione, proponendo il rinvio dell'elezione dei revisori per acquisire il parere dell'esperto giuridico del sindaco sul sistema di votazione. La sua proposta, tuttavia, è stata bocciata in aula e stessa sorte ha subito la proposta del capogruppo della quercia, Gaspare Galfano, che ha chiesto di mettere ai voti la proposta di una votazione con una sola preferenza. Il consiglio, al contrario, ha approvato con i voti di Ri, Ced, Fi e dei consiglieri Tiziana Esposito e Giuseppe Piccione, la proposta del capogruppo dimano Vincenzo Laudicina, che ha ricon-

fermato la decisione di andare a 3 singole votazioni con una sola preferenza. Cascio è stato così indicato da Ri, Barbera dalle forze di opposizione e Scuderi dal Ppi, ottenendo tutti e tre i consensi necessari per formare la terna dei revisori dei conti

La sala congressi della Cassa «Don Rizzo» ha ospitato un interessante convegno su «la condizione diabetica nel mondo del lavoro», dalla Associazione diabetici Alcamesi

voro presso l'Università di Palermo

I lavori sono stati introdotti dal presidente della A.D.A., Lorenzo Meo, che ha rivolto un caloroso indirizzo di saluto ai



(A.D.A.)

Più di trecento convegnisti hanno potuto ascoltare le interessanti relazioni tenute al riguardo, ciascuno dal proprio osservatorio, da relatori, ed «esperti» della materia, come ad esempio il Dott. Gioacchino Allotta, Consigliere Nazionale della F.A.N.D. (Fed. Assoc. Naz. Diabetici), ed il prof. Diego Picciotto, docente nella Cattedra di Medicina del la-

numerosi convenuti, e sono stati moderati dal giornalista pubblicista dott. Luigi Culmone. Tra le autorità intervenute hanno portato il loro saluto l'on. Francesco Paolo Lucchese, il dott. Gaspare Canzoneri assessore provinciale, il dott. Sebastiano Sino, assessore comunale, ed il dott. Franco Rimi, presidente del Consiglio comunale di Alcamo

Nel nostro viaggio attorno alla «Alcamo delle buone cose», questa ultima iniziativa dell'A.D.A. rappresenta una tappa di tutto rispetto verso il progresso culturale, umano, e civile della nostra comunità locale, verso il «risarcito» di ogni componente, anche minoritaria, del tessuto civile di Alcamo

Penso, infine, che un encomio vada anche a quei bravi volontari e soci dell'A.D.A., che con la loro infaticabile e quoti-

Il porto di Castellammare Una grande occasione (parte seconda)

Dove eravamo rimasti? Nella prima parte di questa riflessione avevamo evidenziato il «vulnus», ossia la patologia di cui è afflitto il nostro paese, e si era presentato il completamento del porto come primo segnale d'una possibile inversione di rotta di una zattera castellammarese in balia di acque agitate e minacciose. Dopo tanti anni, nei quali nessuno aveva mai intrapreso l'iniziativa con solida convinzione e ferma determinazione, la giunta guidata dal dott. Giuseppe Ancona, rispettando l'impegno programmatico sottoscritto con gli elettori, ha affidato l'incarico per la redazione del Piano Regolatore del Porto all'Ufficio Genio Civile Opere Marittime di Palermo e quello per la redazione dello studio di impatto ambientale all'ingegnere palermitano Francesco Giordano. L'importanza del completamento del Porto è legata alle prospettive economico-occupazionali connesse alla realizzazione della titanica opera. Frattanto in paese si è acceso un dibattito che vede confrontarsi politici, tecnici, operatori del turismo e rappresentanti della maniera. E dal

confronto-scontro emergono posizioni divergenti la proposta dell'amministrazione Ancona, che prevede il potenziamento del profilo turistico-peschiereccio del porto e la richiesta dell'opposizione per la realizzazione del porto commerciale. È ovvio che per la conformazione orografica del territorio, per la naturale vocazione del paese, per il suo inestimabile patrimonio naturalistico e storico-culturale, nonché per la presenza di una classe marinara dalla lunga tradizione, la scelta della amministrazione sembra la più ragionevole, realistica e disinteressata, anche alla luce dei pareri regionali e di illustri esperti. Ma, allora, cosa nasconde la richiesta di un porto commerciale, che, sostanzialmente, soffrirebbe irrimediabilmente l'insostenibile concorrenza di Trapani e Palermo? Seguendo un procedimento logico tale richiesta può avere, sinora, celato due verità apparentemente alternative: 1) l'affermazione di ambigui e discutibili interessi; 2) la volontà di non completare il porto. Probabilmente sono vere entrambe, intrecciate in un inestricabile groviglio. In-

fatti evocare «porto commerciale» equivale a chiedere il «nulla», equivale a lavorare affinché si perpetui lo «status quo» (tutto resti come prima)

Si, poiché lo scontro sul porto rappresenta l'astratto (ma poi, al tempo stesso, tanto concreto) campo di battaglia sul quale si fronteggiano una gattopardesca reazione conservatrice di ristretti privilegi e amante della stagnazione e il rinnovamento, incarnato dall'onesta e laboriosa Giunta Ancona, nonostante abbia il sostegno di una litigiosa maggioranza che annovera tra le proprie fila qualche «discolo» da bacchettare e qualche «impreparato» da rimandare. Una maggioranza con una periodica tendenza all'autodistruzione, alla quale consigliamo, come immediata terapia, l'allontanamento dai vertici dei partiti locali di alcuni grotteschi personaggi circensi, esistenzialmente realizzati per la «carica» che ricoprono attualmente, vogliosi di soddisfare personali interessi professionali o di garantire (nel ruolo di infiltrati) vecchie e nuove lobby economico-sociali. E confidiamo nella speranza che il sindaco e coloro che lavorano con sincerità e trasparenza per il successo politico-amministrativo della giunta Ancona accompagnino alla porta codesti dilettanti e si circondino di uomini liberi da condizionamenti e forti delle loro ragioni. Tale operazione esige coraggio, dinamismo e una raffinata sfumatura di sano autoritarismo. Del resto si ritiene che anche uno dei 7 savi dell'antichità, Solone, padre della costituzione timocratica, sosteneva che per reggere una democrazia (sistema politico che, secondo i politologi, possiede la connotata capacità di autocorreggersi e rigenerarsi) in determinate circostanze sono necessari metodi da dittatore. Fermezza, tempestività, dunque, poiché l'alternativa alla Giunta Ancona sarebbe un brusco deplorabile ritorno al passato, i cui «soliti noti» protagonisti attendono come avvoltoi di avventurarsi sulla carogna della potenziale suicida maggioranza. Se l'opera di disinfezione - pardon - di allontanamento avrà successo i rappresentanti del rinnovamento (il Sindaco e le «colombe» della coalizione) meriteranno un elogio, che non vorrà essere un'adulazione servile, cortigiana, encomiastica o faziosamente propagandistica, ma una lode stimolante, affinché agendo e lavorando con lena e progettualità, chiarezza e correttezza si gettino le basi per inaugurare, in un futuro prossimo, una matura e compiuta fase di buongoverno. Un buongoverno che scaturisca da una cultura realistica, pragmatica, vicina ai reali problemi della gente, che non consideri il cittadino come freddo ed insensibile oggetto dell'amministrazione, ma consideri la persona umana come punto di riferimento ultimo dell'intera azione amministrativa. Quel giorno i castellammarensi saranno probabilmente diversi, forse più simili ai loro lontani e dimenticati avi dell'antico e glorioso Emporium Segestanorum!

Manlio Buscemi

Convegno ad Alcamo

“La condizione diabetica nel mondo del lavoro”

diana opera di volontariato, hanno posto in essere un valido supporto organizzativo a vantaggio di tutte quelle iniziative sociali, che da sempre ci propone l'amico Renzo Meo. Un ultimo auspicio va rivolto all'A.D.A., ed ai suoi volontari, affinché in futuro non venga mai a spegnersi quella inco-

nibile carica propulsiva che li anima in tutte le loro iniziative, e che certamente li spingerà in futuro, in molte altre occasioni, verso il raggiungimento di ambiti traguardi sociali, che sono rappresentati dal potere offrire alla cittadinanza il loro gratuito servizio sociale e culturale

Fabio Pizzo

 **COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO**

• UFFICIO STAMPA •

PROGETTI VARI

È stato affidato l'incarico ai geologi Galante Vito e De Simone Giovanni di redigere la relazione geologica necessaria per poter dare avvio ai lavori di urbanizzazione nella zona Duchessa e Gemma d'oro. È stato approvato un progetto che prevede lavori di manutenzione e di sistemazione delle strade esterne in contrada Pioppo-Petrazzi-Rapillo e un progetto relativo a lavori di manutenzione ordinaria della rete viaria urbana, da affidarsi mediante cottimo fiduciario. Approvato il bando di concorso di progettazione delle opere previste in attuazione del P.A.R.F. ed, inoltre, un progetto sperimentale rivolto allo sviluppo locale dell'ente «Golfo di Castellammare».

RIFORMA BASSANINI

È stato deliberato di affidare l'incarico al prof. Giovanni Pitrucella in qualità di relatore per un incontro-studio sul tema «Riforma Bassanini. Sua applicabilità e conseguenze amministrative». L'incontro è risultato di notevole interesse per i dipendenti dell'amministrazione e per tutti gli intervenuti.

ALLOGGI POPOLARI

Deliberata l'autorizzazione all'I.A.C.P. di Trapani per la stipula dei contratti di locazione per l'assegnazione di alloggi popolari ai sensi della L.R. 05/02/92 n. 1.

AUTOMEZZI COMUNALI

Si è deliberata la prenotazione della somma per la riparazione e la sistemazione di automezzi comunali mediante trattativa privata. Decisa anche la proroga di due mesi dell'affidamento delle forniture di carburante.

CONDOTTA IDRICA

Approvato il certificato di collaudo dei lavori di costruzione di una condotta idrica del serbatoio Porta Fragnesi e la costruzione di un serbatoio di riserva in località Mirtilli.

 **LIGURIA ASSICURAZIONI**
di Gregorio Gabriele
Via Virgilio 128/a (1° piano)
91100 Trapani
tel/fax 0923 23401 • cell. 0347 8526179

da noi potrai trovare

**r.c. auto - globale abitazione
globale fabbricati - globale negozi
vita (pensione e integrativa)**

Pirateria nordafricana, ennesimo capitolo

Un altro motopeschereccio mazarese, il «Lidia 1», è stato vittima dell'ennesimo atto di pirateria nordafricana. Il motopeschereccio diversamente a quanto si era detto dopo le prime notizie giunte a Mazara, dopo il sequestro non è stato scortato sino al porto di Tripoli, ma si trova in un porto libico secondario. Probabilmente il comandante della motovedetta della Libia, dopo il sequestro del natante siciliano, avrà ricevuto l'ordine di cambiare destinazione per non esporre a troppa pubblicità l'accaduto.

A Mazara, frattanto, si vivono ore di comprensibile preoccupazione, anche perché le autorità della Libia da sempre si sono dimostrate molto più severe di quelle tunisine e perciò i marinai mazaresi potrebbero essere processati ed incarcerati. Il «Lidia 1» si trovava in acque internazionali al momento dell'arrivo dell'unità



di Gheddafi. È impossibile, infatti, che 10 pescherecci mazaresi si trovassero a pescare insieme in acque territoriali libiche. Si è trattato, dunque, di un sicuro atto di pirateria della motovedetta libica che, in un certo senso, rompe il clima di

poli è stato subito allertata dal nostro ministero degli esteri e il nostro ufficio diplomatico sembra si sia già messo a lavoro per non far mancare la dovuta assistenza ai marittimi del «Lidia 1». Sul motopeschereccio, oltre a 6 mazaresi, c'erano anche 3 marittimi di nazionalità tunisina.

Intanto dalle autorità libiche si attende ancora la conclusione dell'inchiesta per la morte del marinaio Rosario Margiotta, che perse la vita dopo che il peschereccio «Orchidea», su cui lavorava, era stato inspiegabilmente speronato da una unità navale militare libica. Si ha, comunque, il presentimento che sulla morte del Margiotta non sapremo mai la verità dalla magistratura di Tripoli. Questa e, infatti, la sorte dei nostri in simili circostanze marittime siciliane a perdere.

Vito Ganctano

L'ambasciata italiana a Tri-

Salemi: progetto «Domus et Via»

L'istituzione del «Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza» previsto dalla legge n. 285/97 ha reso finalmente attuabili i tanto proclamati, ma sempre disattesi, principi della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo fatta a New York nel lontano 1989. La legge, infatti, dà la possibilità alle Regioni e agli Enti Locali di attingere a finanziamenti per progetti d'intervento mirati, appunto, a favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza. Per potere sfruttare al meglio il meccanismo della legge e per non correre il pericolo di essere tagliati fuori nell'ambito della programmazione provinciale e regionale che provvede alla ripartizione economica delle risorse, l'Amministrazione di Salemi si è fatta promotrice, coinvolgendo i comuni di Vita, Gibellina e Santa Ninfa, di un ambizioso progetto che intende coordinare ed integrare le diverse agenzie educative e le diverse esperienze formative, in cui i minori vengono coinvolti in questo vasto e, per tanti aspetti, omogeneo territorio. È nato così, non burocraticamente ma strettamente ancorato alla realtà sociale, «Domus et Via». Un progetto alla cui stesura infatti hanno contribuito non solo

i centri istituzionali, quali il Provveditorato agli studi e le Aziende Sanitarie Locali, ma anche e soprattutto le associazioni private del volontariato e le organizzazioni non lucrative (per Salemi, la coop "Ager", la Caritas, il Movimento Giovanile Salesiano, l'Ass "Albero Falcone", il Centro Studi "Solidale", il Wwf, l'Ass "Arcobaleno" e la Caritas, per Santa Ninfa la "Casa della fanciulla"). Dopo essere stato approvato, non senza qualche «incomprensione», in sede di programmazione provinciale, il progetto è stato finalmente finanziato dalla Regione, per un importo di 482 milioni circa, di cui 256 già accreditati, nel novembre scorso. Dovendo le somme transitare necessariamente, come partita di giro, dal Bilancio Comunale, ora che lo stesso è stato approvato dal Comune si potrà dare l'avvio alla sua esecutività. Ad assicurarla è il vice-sindaco Roberto Benenati con la delega alle problematiche giovanili, il quale con molta passione si è adoperato in questi mesi per coordinare i soggetti del progetto e per sponsorizzarne la validità presso le sedi competenti. «È stato un duro lavoro» - dice - «specialmente a livello provinciale. Se fosse passata la linea di una spartizione ragionieristica delle somme assegnate, tenendo conto solo del numero

dei minori interessati, ne saremmo usciti penalizzati. Ma hanno dovuto ammettere che il nostro non era un progetto burocratico, ma il risultato del coinvolgimento di decine di associazioni, strettamente legate al territorio. Ora è solo questione di giorni, abbiamo approvato lo schema di convenzioni-tipo, stiamo procedendo alla loro stipula con le organizzazioni.

Il personale che verrà utilizzato per la sua realizzazione nulla ha a che vedere con gli ex articolisti, come da qualche parte è stato impropriamente sostenuto. Il progetto, per sommi capi, prevede un corso di formazione della durata di 5 mesi, per otto operatori per il «Centro dei bambini e della famiglia», presso l'asilo nido di Santa Ninfa, l'iniziativa denominata «Ludobus» articolata in tre fasi, tra cui un corso di formazione per sei operatori, un centro educativo per i giovani «Crescere insieme» tra i 7 e i 14 anni a Santa Ninfa della durata di 14 mesi, l'attività «Giovanifesta» rivolta a 200 giovani dei quattro comuni, promozione e sensibilizzazione dell'affido familiare con 2 operatori, la realizzazione di 3 ludoteche «Lillipuz» una sorta di biblioteca dei giocattoli con finalità psicoeducative con 10 operatori.

Ciro Lo Re

Aula multimediale a Vita

L'Amministrazione comunale di Vita ha stipulato nei mesi scorsi con una ditta specializzata una convenzione il cui oggetto è l'organizzazione e l'apertura di un'aula multimediale dotata di computers collegati fra loro in rete. Il servizio è rivolto ai bambini della scuola materna ed ai ragazzi della scuola elementare e media.

L'iniziativa prende avvio da un progetto denominato «Verso il futuro» e si prefigge di mettere a disposizione di questa fascia di adolescenti, fin dalla più tenera età, le nuove tecniche di informatizzazione e i primi principi

della tecnologia multimediale, in modo da metterli al passo con i tempi e di non farli partire svantaggiati rispetto agli altri ragazzi che vivono in realtà diverse dalla nostra, in un futuro non tanto lontano allorché dovranno inserirsi nel mondo del lavoro.

Perché, se è pleonastico oggi affermare che fino ad un trentennio addietro una delle piaghe più tristi della nostra terra era l'analfabetismo endemico o quello cosiddetto «di ritorno», non crediamo di essere lontani dalla verità se si afferma che oggi non basta più saper leggere e scrivere. Occorrono conoscenze

specifiche e specializzazioni. È l'informazione e la tecnologia multimediale sono alcune di queste. L'aula multimediale che nasce a Vita sarà dotata per il momento di quindici Pc, in rete e di una biblioteca.

C. L. R.

Arte a Castelvetrano

In varie occasioni è stata dimostrata ed evidenziata la sensibilità degli artisti verso problematiche umane, sociali e civili e l'ultima occasione ci è data dall'infaticabile Franco Poletti della omonima galleria «Potti Arte» di Castelvetrano, nucleo territoriale della Valle del Belice.

Nel mese di Maggio 99, infatti, è stata allestita nella centralissima via Vittorio Ema-

nuele, una estemporanea di pitura di artisti provenienti da varie parti della Sicilia, il ricavato delle vendite all'asta sarà devoluto in beneficenza a vari Enti ed Istituti, quali l'Atas, l'Onlus, ecc che si occupano di sistemi e metodologie riabilitativi per i disabili, tipo fisioterapia, logopedia, psicomotricità e terapia per mezzo del cavallo.

F. S.

Cooperativa «La Molitoria» Castellammare del Golfo in liquidazione coatta amministrativa

Il sottoscritto dott. Francesco Fausto, commissario liquidatore della Cooperativa «La Molitoria», con studio in Castellammare del Golfo via Quintino Sella 40 tel. 0924 32325, rende noto che il giorno 06/06/1999 alle ore 16:00 presso lo studio notarile del dott. Alberto Tranchida in Castellammare del Golfo Corso Garibaldi 123, procederà alla vendita a trattativa privata pubblicizzata del complesso industriale costituito da due corpi di fabbrica catastati al foglio 90/C particelle 1076-1077 del Comune di Castellammare del Golfo via Segesta angolo via Zingaro, rispettivamente di mq 112 elevato in tre piani e contenente le attrezzature per la molitura, e mq 72 senza elevazioni.

Il prezzo base è di L. 75.000.000 pari all'offerta pervenuta nelle condizioni in cui trovatisi.

Gli interessati, che debbono far pervenire apposita offerta entro le ore 10:00 del giorno fissato per la vendita presso il suddetto studio notarile, possono contattare il liquidatore per visite al complesso industriale.

Il commissario liquidatore
Francesco Fausto

A Calatafimi l'immondizia è di casa

E da un po' di mesi che ci pervengono segnalazioni, da parte di cittadini calatafimesi, per disservizi nella raccolta dei rifiuti urbani. Obiettivamente, nella nostra cittadina, in particolare nel centro storico, si nota un certo attivismo da parte di giovani ragazze, che, scopino e, paletta alla mano, sono lodevoli per la raccolta di cicche, cartacce e rifiuti di ogni genere da terra. Ma, naturalmente, perché il cittadino calatafimese possa essere educato alla pulizia esterna, chissà quante generazioni ancora saranno necessarie! Speriamo bene. Uscendo però dalle solite strade centrali, adornate anche con bei vasi di fiori, si rileva che in parecchi punti di momentanea raccolta, l'immondizia è di casa. In particolare ci viene segnalato la «discarica pubblica» di fronte al macello comunale. Questo luogo, sovente, è pieno di tutto: cassonetti maledoranti, stracolmi di sacchetti pieni di immondizia di ogni genere. In adiacenza a questi contenitori un'altra discarica che presenta di tutto: ferri da stiro, frigoriferi, lavatrici, mobili disfatti dal tempo, materassi pieni di crine e oggetti da discaricare di ogni tipo.

Cani e gatti, randagi e non, sono di casa in questa «discarica», e, talora, per le lotte furibonde, fanno spaventare qualcuno. Nelle vie del paese, compreso il nuovo quartiere di Sasi, un tempo, la raccolta dell'immondizia, avveniva pressoché regolarmente, ora spesso, si vede sporcizia dappertutto e finché la temperatura è bassa non c'è nessun rischio di malattie, ma quando comincerà il caldo, chissà!

Noi siamo convinti che difficoltà obiettive impediscono la raccolta regolare dei rifiuti, ma è necessario prendere dei provvedimenti amministrativi efficaci per eliminare questo disservizio, indegno di una comunità civile candidata all'Oscar europeo del turismo. Per questo non possiamo non scomodare il Leopardi, si proprio lui, che, «alla fioca lucerna poetando», concretamente dice «quella sorta di immondizia che le arpie sgorgarono per invidia sulle mense troiane».

Concludendo ci viene segnalato che la cittadina risorgimentale dei Mille non può essere declassata a immondezzaio neanche provvisorio, anche per i tributari, locali e non, pagati a peso d'oro.

Antonio Fascella

Archeologia subacquea a San Vito Lo Capo

L'istituto attività subacquee di Palermo, l'Apt di Trapani e il comune di San Vito Lo Capo hanno organizzato campi scuola internazionali di archeologia subacquea. Si tratta di una delle prime esperienze del genere in Italia e studenti universitari e tecnici del settore possono provare così l'e-

sperienza di assistere e di partecipare a questi scavi subacquei. Tra le ipotesi c'è anche quella di creare una struttura protettiva del sito per permettere anche ai turisti di visitarla creando un vero e proprio itinerario archeologico subacqueo.

G. I.

Stagione fieristica nella città del golfo



La prossima estate vedrà Castellammare del Golfo al centro di una delle più importanti fiere siciliane che unirà turismo, cultura aziendale, promozione commerciale e spettacolo organizzata da Alpa 1, emittente televisiva di Alcamo. La fiera si svolgerà dal 25 luglio al 1° agosto in Piazza Petrolo e presso la scuola Pirandello.

La presenza di 150 aziende in gran parte della Sicilia e con la partecipazione di alcune attività imprenditoriali della Puglia sarà la prova definitiva delle capacità organizzative di Renato Cataldo e Giuseppe Fiammetta.

La possibilità per le aziende di partecipare alla seconda edizione della Alpa Expo sulla scia del forte successo dello scorso anno sarà quella di presentarsi in un momento e in un posto ottimale per la promozione e lo sviluppo dell'economia e del lavoro.

La presenza di alcune delle più importanti testate della Sicilia con l'immagine curata da Daniela Pritone, il patrocinio del comune di Castellammare del Golfo che ha avuto la sensibilità e il fiuto di abbinare alla propria vocazione turistica anche la presenza economica con la possibilità di richiami enormi per visitatori locali, occa-

sionali e stranieri renderà la Alpa Expo una delle manifestazioni più importanti dell'estate in tutto il golfo di Castellammare e della provincia di Trapani. Presenti le emittenti televisive Alpa 1, Rete 5 e Video Repor, quelle radiofoniche Latte e Fiele, Radio Alcamo centrale, Pina Radio e Stereo Sound.

All'interno della fiera gli oltre 150 stand daranno e avranno opportunità di far mostri delle più importanti innovazioni artigianali e produttive.

La manifestazione avrà peraltro all'interno della settimana anche la presenza di spettacoli musicali, cabaret e una sfilata di selezione regionale per un concorso di Miss nazionale dal titolo «Volto per fotomodella».

La fiera avrà poi una anticipazione ideale a Mesagne in provincia di Brindisi dal 14 al 18 luglio con il patrocinio del comune pugliese e con l'organizzazione sempre di Alpa 1.

L'unione tra le amministrazioni comunali, le imprese e il turismo rimane così la prova per lo sviluppo del turismo e della produzione economica, per un salto di qualità di aziende e cittadine.

Santi Asaro

Complimenti A Mazara in 7 aspirano a fare il sindaco

Il nostro carissimo amico Gino Grillo, vice questore aggiunto della Polizia di Stato, già consigliere comunale e sindaco di Alcamo non che apprezzato dirigente del commissariato di Castellammare del Golfo è stato recentemente trasferito dalla questura di Enna al compartimento polizia stradale della Sicilia occidentale con sede a Palermo.

Il dott. Grillo, la cui attuale qualifica è equiparata a quella di tenente colonnello della carriera militare, ha prestato nel passato un ottimo servizio anche a Torino, Avellino ed Agrigento, distinguendosi per qualificati successi in operazioni di polizia giudiziaria e per l'attività prestata in occasione del terremoto in Irpinia, per cui ha ottenuto benemerite medaglie e nastrino. Siamo certi che il dott. Grillo - che si è già insediato a Palermo nel suo ufficio come amministratore delle sezioni di polizia stradale nelle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani - continuerà ad esercitare le sue apprezzate qualità umane professionali e di carattere, che dovrebbero distinguere ogni funzionario della Polizia di Stato nell'espletamento

Pier Angelo Grimaudo (Ancod Fi-Cdu), Antonella Marascia (Ri Ppi-Verdi-Udeur), Piero Di Giorgi (Ds), Salvatore Giubolato (comunisti cosuttiani), Angela Marino (Rc) e Mario Caruso (lista

civica) sono i 6 candidati che contendono la poltrona di sindaco uscente Giovanni D'Alfio, che si ricandida tra «i Democratici» pro-diani (asinello) per restare a palazzo di città.



Il nostro collaboratore valdericino ins. Domenico Polisanò si è recentemente sposato con la gentile Caterina Grammatico nella chiesa Maria Santissima della Purità in S. Marco - Valderice. Al nostro carissimo Domenico e alla sua sposa "Il Faro" rivolge i più cordiali auguri.

AZIONE CATTOLICA Nel pomeriggio di sabato 29 maggio si è tenuta al Pala Ilio la «Festincontro 99», manifestazione promossa dai giovani della diocesi. In programma ci sono stati musica, animazione e giochi. Il raduno di quest'anno è stato dedicato in particolare ai bambini per sottolineare l'urgenza di maggiore attenzione alle problematiche dei minori. Protagonisti sono stati, in special modo, i bambini del centro storico del capoluogo, quelli della scuola elementare dell'Istituto «Incoronata» di via Argenteria e i ragazzi della scuola media «G. Pitre» di Castellammare. Al raduno è intervenuto anche il vescovo Francesco Micciche.

TERRITORIO E stato presentato a Palazzo Ripa il disegno di legge quadro per il governo del territorio 'L. 00 Guido Alborghetti ha indicato le linee del testo in discussione alla camera dei deputati. In esso viene, fra l'altro, riconosciuto il principio di base che sposta la gestione della politica urbanistica agli enti locali. Il comune, cioè, dovrebbe diventare il principale punto di riferimento in materia di politica territoriale. Allo Stato e alle regioni, invece, rimarrà il ruolo di coordinamento, di controllo e di grandi scelte strategiche. A tal fine si prevede anche l'abolizione del 90% delle leggi nazionali in materia.

CINOFILIA Domenica 30 si è svolta nella villa comunale la VII mostra del bastardino. Sono stati tanti i meteci che hanno partecipato alla manifestazione organizzata dalla lega provinciale del cane Bastardini di tutte le taglie e colori hanno sfilato in gara con i loro padroni. L'iniziativa ha avuto anche lo scopo di sensibilizzare i cittadini ad avere maggior cura ed attenzione nei confronti del cane, amico dell'uomo che non ha eccessive pretese e che è sempre disponibile nei suoi riguardi.

XITTA Gli abitanti di questa borgata alle porte di Trapani, viste le condizioni igieniche precarie in cui si trovava l'abitato, hanno deciso di provvedere da sé, attuando la cosiddetta «operazione Xitta pulita». Un'associazione locale si è, infatti, resa promotrice della singolare iniziativa e con ramazze e palette gli abitanti hanno ripulito il quartiere. Particolare attenzione è stata riservata ai luoghi in cui i bimbi preferiscono giocare, alle scalinate che si trovano di fronte la banca, alle aiuole di proprietà comunale e al monumento ai caduti. Eloquente «lezione» per gli amministratori comunali.

ANTIFUMO Lunedì 31 maggio è stata celebrata anche nel nostro capoluogo la «Giornata mondiale senza tabacco» per ricordare a tutti che il fumo danneggia la salute e per esortare i fumatori a smettere. Nella mattinata sono stati organizzati incontri antifumo nelle scuole. Dalle ore 17,00 alle ore 21,00 nei pressi della fontana di piazza Lucatelli, è stato attrezzato uno stand dove i volontari della lega contro i tumori hanno chiesto ai fumatori di gettare le sigarette in cambio di magliette, adesivi ed altro materiale antifumo. La sigaretta, infatti, uccide ogni anno, solo in Italia, 90 mila persone.

SANT'ANTONIO Saranno tre le feste trapanesi dedicate a questo santo in occasione del prossimo 13 giugno. S. Antonio di Padova, infatti, sarà contemporaneamente festeggiato nella chiesa di S. Nicolò, dove si conserva una sua statua, opera di Mario Ciotta (1639-1724), nella chiesa di S. Maria di Gesù, che custodisce un simulacro dello scultore Antonio Nolfo (1696-1784), infine il taurinogio sarà celebrato nella chiesa di San Francesco d'Assisi. Al termine delle celebrazioni, in ciascuna di queste chiese sarà distribuito il pane ai poveri.

ASSINDUSTRIA L'ing. Marzio Bresciani, 56 anni, amministratore delegato della Sicigesso S.p.A., è il candidato designato quale prossimo presidente dell'associazione degli industriali trapanesi. L'indicazione è arrivata all'unanimità dal consiglio direttivo riunitosi per esaminare le risultanze del lavoro della commissione dei saggi. La candidatura sarà adesso sottoposta all'assemblea generale dei soci che si terrà entro il prossimo mese di giugno.

F.G.

FAVIGNANA

I favignanesi devoti di P. Pio da Pietrelcina, recentemente beatificato dal Papa, hanno acquistato una statua bronzea del capuccino del Gargano alta m. 1,70 e costata L. 8.300.000. Il simulacro del beato è stato provvisoriamente collocato all'ingresso dell'oratorio in attesa di essere definitivamente sistemato nella via Corleo in un'area concessa dal municipio. Un atto di devota munificenza è stato contemporaneamente effettuato da Brigida Tedesco, Ignazio Sammartano e Francesco Bianco, che hanno donato alla locale madre chiesa un nuovo altare per il SS. Sacramento.

MARSALA

Da qualche settimana la nave punica custodita al baglio Anselmi può essere ammirata in tutta la sua bellezza. È stato, infatti, rimosso il telone che la proteggeva ed è entrato in funzione il sistema di climatizzazione che consente la protezione dei legni dell'imbarcazione dagli agenti esterni che potrebbero danneggiarli.

L'impianto è stato realizzato su un progetto della soprintendenza ai BB.CC. e AA. di Trapani sulla base delle esperienze dell'Istituto nazionale danese per la conservazione del legno. I lavori sono stati eseguiti dalla dott. ssa Rossella Giglio.

CASTELVETRANO

Una moderna ed efficiente azienda agricola e entrata nel patrimonio del comune dopo essere stata confiscata a presunti mafiosi.

L'azienda in questione si trova in contrada Zangara. Il complesso immobiliare è esteso oltre 32 ettari e comprende uliveti, vigneti e terreno irriguo servito da impianti del consorzio bonifica basso Belice Carboi. Vi insiste un ampio caseggiato destinato a civile abitazione e a deposito di mezzi e derrate.

La consegna al comune è arrivata dopo un'altra analoga di qualche mese fa relativa ad un'altra azienda agricola sita in c. da Latomie di circa 15 ettari.

Quest'ultima, in virtù di un apposito decreto ministeriale, è stata assegnata alla «Casa dei giovani», associazione impegnata nel recupero sociale dei tossicodipendenti che ha già cominciato ad operarvi.

L'amministrazione comunale intende utilizzare l'azienda di contrada Zangara per continuare la produzione agricola fin qui esercitata da un amministratore giudiziario, impegnandovi quanto più possibile giovani disoccupati sotto la guida tecnica di esperti del settore. Aziende così vaste, infatti, possono servire senz'altro ad alleviare la drammatica piaga della disoccupazione nella zona.



Lettera al Direttore

Egr. Direttore, con rammarico mi vedo citata, a mia insaputa, nell'articolo «Carcere di Trapani bolente» pubblicato nel suo giornale in data 30 aprile c.a.

Sono la dott. ssa Luisa Marchica, unica educatrice in servizio presso la locale Casa Circondariale e pertanto nella frase «La situazione attuale del San Giuliano sembra appro-

data al limite massimo della sopportazione si è parlato di contrasti e di punizioni definiti «ingiustificabili» da tutti coloro che in qualche modo vivono nella Casa Circondariale, compresi gli educatori e il cappellano». La parola «educatori» dovrebbe essere usata al singolare ed essere riferita alla sottoscritta, ma come può il giornalista attribuire un simile giudizio, se io non ho mai parlato con lui?

zio, se io non ho mai parlato con lui?

A norma, pertanto, delle vigenti normative sulla stampa chiedo che la presente venga pubblicata sul prossimo numero del suo giornale a correzione della scorrettezza commessa dal giornalista nei miei confronti.

Luisa Marchica
via Ganci, 1
Casa Santa - Erice



dei compiti istituzionali a servizio di una società civile bene ordinata e mirante allo sviluppo e al consolidamento delle istituzioni democratiche.

Al carissimo amico Gino inviamo, pertanto, i più cordiali auguri della direzione e della redazione del nostro giornale.

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenti, Angelo Marrone, Bernardo Mattarò, Giuseppe Novara, Vincenzo Occorini e Bartolo Rallo.

Via Ugo Bassi 91100 Trapani
Tel. 093 555608

Redazione Regionale
Via Houel 2 - 90138 Palermo
Tel. 91 336601

Direttore Responsabile Antonio Calcarà
Direttore Editoriale Michele A. Crociata

Amministrazione
Tel. 0924/1744 - Fax 34276

Fotocopposizione integrata
Cieffeur - via G. Adragna 59
Trapani - tel/fax 0923 553333

Stampa: Fashion Graphic
Via Elimi 59 - 91024 Gibellina
Telefono e fax 0924 67777

Abbonamento annuo L. 20.000
Abbon. sostenitore L. 100.000
Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 551372-59

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 54 del 10 aprile 1959
Editore: Società Cooperativa «no profit» a r.l.

«Il Faro»
Iscritta al Registro Nazionale della Stampa al n. 5488 - volume 55 pag. 697 in data 5 dicembre 1996
questo numero è stato chiuso il 31 maggio 1999



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Pensionati & Accreditati

Me la faccio accreditare e la ritiro quando mi pare!
Accredito della pensione INPS sul libretto di risparmio o su conto corrente postale.

Le Poste Italiane propongono a tutti i clienti che percepiscono una pensione INPS la nuova formula «Pensionati & Accreditati».

Grazie a tale iniziativa non sarà più necessario riscuotere la pensione nei giorni fissi.

L'accredito su conto o sul libretto consente infatti di incassare la pensione con tutto comodo, quando si vuole, con il vantaggio che le somme accreditate iniziano a fruttare interessi dal 1° giorno del mese.

Con la formula Pensionati & Accreditati si

evitano le code agli sportelli ed aumenta la sicurezza.

Il cliente potrà scegliere la formula di accreditamento a lui più congenuale: sia il conto corrente che il libretto di risparmio offrono infatti molteplici vantaggi che il personale di ogni agenzia postale sarà lieto di fornire a tutti coloro che desiderino maggiori informazioni.

